



ISTITUTO COMPRENSIVO BOLZANO III

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2017 – 2020



*“Percorsi per crescere”
Dalla dimensione individuale
alla dimensione sociale*

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO IL 12 GIUGNO 2017
CON DELIBERAZIONE N. 12



Premessa	4
Atto di indirizzo per le attività dell'Istituto finalizzate all'elaborazione del P.T.O.F.....	5
La scuola e il suo territorio.....	8
La nostra scuola	10
Priorità strategiche	12
Piano di miglioramento	14
Progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa	15
Vision	16
Mission	17
Percorso formativo	19
Continuità con la scuola d'infanzia	20
Convenzione Didattica con la Scuola dell'infanzia "Biancaneve"	20
L'accoglienza nella scuola secondaria di primo grado.....	21
La Continuità scuola Primaria – scuola Secondaria di I Grado.....	22
Le competenze chiave	23
Gli assi culturali per l'acquisizione delle competenze	24
Orientamento scolastico.....	26
Contratto formativo.....	27
Le scelte educativo - didattiche	31
Educazione ambientale.....	32
Progetto scuola ecologica.....	33
Educazione plurilingue.....	34
Educazione alla salute.....	36
Parliamone, sportello di consulenza	37
Educazione alla cittadinanza attiva	38
Educazione alla legalità.....	39
Intercultura.....	40
Dalla cultura del confronto all'Intercultura.....	40
Finalità e obiettivi generali del progetto "Intercultura"	40
Potenziamento dell'offerta formativa	42
Sport di classe e progetto Proteus	43
Scelte organizzative	44
Scuola primaria.....	44
Scuola secondaria di I grado	48
Inclusione.....	51



Gruppo di lavoro per l'inclusione.....	52
D.S.A: una didattica inclusiva	54
Alfabetizzazione.....	56
Progetto biblioteca scolastica	57
Biblioteca e promozione della lettura.....	58
Formazione delle classi	59
La Valutazione.....	60
Programmazione delle attività formative rivolte al personale	61
Staff di direzione.....	62
Gli organismi dell'Istituto.....	63
Elenco degli allegati	64



PREMESSA

Il P.T.O.F, (Piano Triennale dell’Offerta Formativa) è il documento che la scuola adotta nell’ambito dell’Autonomia Scolastica ed è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali definiti dal Consiglio d’Istituto, rende pubblica l’identità culturale e progettuale dell’Istituto, il suo progetto educativo e i percorsi formativi, in relazione alle capacità degli studenti, al diritto di ogni alunno all’apprendimento e allo stare bene a scuola. Il PTOF ha come destinatari:



Le famiglie e gli studenti

- attraverso la conoscenza dell’offerta formativa, possono scegliere la scuola da frequentare in modo consapevole



Gli insegnanti

- partecipano direttamente e consapevolmente al processo educativo e al conseguimento degli obiettivi stabiliti

Il PTOF rende esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano. Nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa viene inserito tutto ciò che la scuola offre e propone agli utenti. Il PTOF che l’Istituto propone alle famiglie dei propri alunni acquista significato e valore soltanto se può essere attuato nella pratica quotidiana dell’attività scolastica. Perché questo possa accadere è necessaria la collaborazione di tutte le parti coinvolte nel processo educativo, gli alunni in primo luogo, ma anche i docenti e i genitori. Ciascuno, nella specificità del proprio ruolo, si assume precise responsabilità affinché la crescita possa avvenire in un contesto educativo, scolastico e familiare, il più coerente e stimolante possibile. Il contratto formativo vuole essere perciò un modo per rendere chiari e trasparenti gli ambiti di intervento di ciascuna delle componenti, nella consapevolezza che soltanto l’unitarietà degli intenti può portare a risultati positivi sul piano educativo e culturale. Il presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa illustra le scelte educative, didattiche e organizzative adottate dall’Istituto Comprensivo Bolzano III – Viale Trieste nel rispetto degli indirizzi generali definiti.



ATTO DI INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO FINALIZZATE ALL'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F

Visti gli articoli 3 e 9 del DPR 10 febbraio 1983, n. 89 relativi alle norme di attuazione dello Statuto di autonomia in materia di ordinamento scolastico per la provincia di Bolzano;

Vista la legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 e successive modifiche – Autonomia delle scuole;

Vista la legge 16 luglio 2008, n. 5 - Obiettivi formativi generali ed ordinamento delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

Visto inoltre l'art. 16 della medesima legge provinciale relativo all'orario delle lezioni;

Vista la delibera 6 ottobre 1997, n. 5053 – Linee guida per l'insegnamento del tedesco lingua seconda nelle scuole di ogni ordine e grado in lingua italiana;

Vista la delibera 12.10.2009, n. 2485 e successive modifiche relativa alla valutazione degli/le alunni/e;

Vista la delibera 27.05.2014, n. 617 riguardante i criteri per lo svolgimento dell'esame di Stato a conclusione del primo ciclo nelle scuole secondarie di primo grado con particolare riferimento all'esame di tedesco-seconda lingua;

Vista la delibera 23 gennaio 2012, n. 75 – Calendario scolastico;

Vista la delibera 10 giugno 2014, n. 688 – Progetti glottodidattica e insegnamento di discipline non linguistiche secondo modalità didattiche CLIL nelle scuole secondarie di primo e secondo grado;

Vista la delibera 16 giugno 2015, n. 712 – Indicazioni per il riconoscimento delle offerte formative extrascolastiche da parte delle scuole in lingua italiana per l'anno scolastico 2015/2016;

Viste le indicazioni nazionali di cui al decreto ministeriale 16 novembre 2012, n. 254;

Viste le disposizioni della legge nazionale 13 luglio 2015, n. 107 ed in particolare il comma 187 che riconosce alla Provincia Autonoma di Bolzano la possibilità di adottare linee guida per la personalizzazione dei percorsi didattici e formativi per la scuola dei diversi gruppi linguistici;

Vista la deliberazione della giunta provinciale del 15 dicembre 2015, n. 1434

Indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli del primo ciclo d'istruzione della scuola in lingua italiana della provincia di Bolzano

Vista la Legge Provinciale 20 giugno 2016 n.14 art.1 Modifiche di leggi provinciali in materia di istruzione

Il Dirigente Scolastico emana i seguenti indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione relativi alla redazione del POFT



1. Rispetto alle **scelte educative** vengono segnalate le seguenti priorità:

- promuovere le competenze di cittadinanza attiva attraverso le esperienze del vivere quotidiano, per rafforzare negli studenti il rispetto di sé stessi e degli altri, la conoscenza e il rispetto della legalità, la valorizzazione dell'educazione interculturale, la conoscenza critica e approfondita della realtà sociale contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.
- promuovere le competenze di cittadinanza digitale attraverso lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, al fine di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale;
- rispondere ai bisogni degli alunni con diritti-doveri che ne derivano attraverso proposte formative finalizzate al raggiungimento del successo formativo;
- promuovere la condivisione delle regole e curarne il rispetto;
- curare la solida acquisizione delle competenze di base in tutte le discipline;
- favorire la realizzazione di un clima positivo in ogni classe;
- prestare particolare attenzione alle situazioni di svantaggio e disagio attraverso azioni e progetti di supporto per valorizzare e potenziare le competenze di ciascuno;
- favorire l'inclusione attraverso strategie, interventi mirati e personalizzati per modulare, negli alunni con Bisogni Educativi Speciali, i percorsi di apprendimento sulle potenzialità di ciascuno;
- favorire la conoscenza, il rispetto e l'integrazione di diverse culture, valorizzando il patrimonio linguistico - culturale, degli alunni stranieri presenti in classe;
- operare in un'ottica di continuità verticale fra i vari ordini di scuola;
- permettere all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale per acquisire competenze comunicative al fine di formare cittadini che si sappiano orientare nella dimensione europea;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica,
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini: ordinamento dell'istruzione degli adulti nell'ambito dell'apprendimento permanente.

2. Rispetto ai **progetti educativi** che possono costituire occasioni di innovazione didattica e metodologica, si ritiene importante suggerire di:

- fare in modo che tutti gli alunni nell'arco della permanenza nella scuola primaria e presso la scuola secondaria di primo grado possano vivere esperienze forti e significative, partecipando ad attività ed a progetti di tipologie diverse;
- mantenere l'organizzazione laboratoriale, che caratterizza il nostro Istituto, per offrire all'alunno l'opportunità di scegliere un percorso formativo personalizzato in ambiti diversi (linguistico, informatico, matematico-scientifico, espressivo-motorio, musicale,) anche al fine dell'orientamento scolastico e professionale;
- adoperarsi per mantenere rapporti positivi con le istituzioni, le associazioni e le scuole del territorio;
- collaborare con le associazioni del territorio coinvolte nell'educazione del bambino/ragazzo per confrontarsi e condividere le scelte educative, evidenziando la progressione dei livelli di competenza raggiunti in tutte le esperienze che pratica (scolastica, sportiva, musicale, ludica...);
- mettere in atto iniziative didattiche contro la dispersione scolastica, anche per favorire l'orientamento in situazione di disagio.



3. Rispetto all'organizzazione didattica si ritiene utile che siano esplicitati:

- i soggetti e i compiti della programmazione;
- l'organizzazione didattica: offerta curricolare ed extracurricolare;
- prassi valutativa: criteri e modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti uniformi e condivisi;
- iniziative e progetti finalizzati all'innovazione metodologico – didattica per sviluppare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.
- programmazione di percorsi di recupero e potenziamento integrati nell'attività curricolare.
- iniziative di continuità educativa tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, e tra scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado.
- continuità del progetto di potenziamento linguistico tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.
- Utilizzo ICT nella pratica didattica
- attivazione del corso serale per adulti e del corso presso il Carcere
- attivazione del corso "Anni in tasca", progetto contro la dispersione

4. Rispetto alle attività **espressivo-motorie** si ritiene dover sottolineare che:

- la pratica ludico-motoria è favorita dalla scuola in quanto fondamentale fattore di sviluppo psico-fisico, di formazione del carattere e della personalità, di aggregazione e di socializzazione;
- la scuola promuove percorsi che favoriscono l'approccio a diverse arti espressive (musicali, coreutiche, teatrali, pittoriche, grafiche) garantendo una continuità negli anni, in modo tale che tutti gli alunni possano sperimentarle;
- la scuola sottoscrive una convenzione con il "Progetto Proteus – avviamento all'atletica leggera" e incoraggia i propri alunni alla partecipazione all'attività sportiva;
- la scuola può dar vita a manifestazioni pubbliche, giochi sportivi ecc. e partecipare attraverso apposite convenzioni ad iniziative *proposte da enti esterni*.

5. Rispetto all'attività **amministrativa** si ritiene importante che:

- per agevolare i rapporti con le famiglie sia prevista l'apertura degli uffici anche in fascia pomeridiana durante i periodi di attività didattica;
- l'applicazione delle norme e il rispetto delle scadenze sia effettuato da parte di tutte le componenti: segreteria, docenti, famiglie
- la presentazione di progetti da effettuare nel corso del successivo anno solare e che richiedono un finanziamento da parte dell'istituto, sia effettuata entro il mese di giugno per una valutazione preventiva da parte del Consiglio d' Istituto.

La Dirigente Scolastica dell'IC Bolzano III

dott.ssa Nicoletta Costa



LA SCUOLA E IL SUO TERRITORIO

Ubicazione della scuola e bacino d'utenza L'Istituto Comprensivo Bolzano III comprende due edifici ai lati dello stesso cortile, situati tra Viale Trieste e Via Napoli, in posizione felice per la vicinanza con il centro storico, il che agevola la fruibilità delle strutture pubbliche e artistiche della città; inoltre si trova in prossimità di importanti strutture sportive (stadio Druso, Palamazzali, piscina comunale coperta e lido estivo) di cui possono usufruire anche gli utenti della scuola. I due edifici, oltre ad essere ottimamente collegati alla pista ciclabile, possono essere facilmente raggiunti anche con i



mezzi pubblici. Via Napoli è interessata dal solo traffico locale ed il tratto di viale Trieste, da cui entrano ed escono tutti gli alunni, compresi quelli della sezione della scuola materna Biancaneve, è interdetto al traffico dalle ore 7.40 alle ore 7.55. Il servizio di sorveglianza in prossimità delle scuole è affidato ai "nonni vigili", zone interessate Viale Trieste (con semaforo a pulsante) e Via Firenze. Il servizio è volto a tutelare gli alunni che raggiungono la scuola da soli e a facilitare loro l'attraversamento della strada in prossimità del nostro Istituto. Il servizio di vigilanza ha una durata pari al periodo scolastico (settembre-giugno) e prevede interventi di circa un'ora, rispettivamente al momento dell'entrata e dell'uscita dalla scuola. Di fronte alla scuola si trova l'ampio parcheggio dello stadio Druso, utile per le soste brevi nell'accompagnamento e recupero dei ragazzi. La scuola dispone di una doppia palestra interrata di recentissima costruzione per le molte attività sportive e di una mensa interna che dà la possibilità a tutti gli scolari e studenti di proseguire le attività didattiche pomeridiane, venendo incontro al problema della gestione del tempo pomeridiano per le famiglie, in cui i genitori siano entrambi impegnati in attività lavorative. Questo servizio agevola le famiglie, nelle quali i genitori sono impegnati in attività lavorative. Dal 2001/02 inoltre, con l'avvio del Progetto assistito della scuola secondaria, tutto l'Istituto si è organizzato su cinque giorni, dando uniformità e continuità al percorso formativo dei suoi utenti (e risolvendo i problemi organizzativi delle famiglie con figli nei diversi ordini di scuola). Dal 2001/02 inoltre, con l'avvio del Progetto assistito della scuola secondaria, tutto l'Istituto si è organizzato su cinque giorni, dando uniformità e continuità al percorso formativo dei suoi utenti e risolvendo i problemi organizzativi delle famiglie con figli nei diversi ordini di scuola. L'insieme delle circostanze sopra descritte rende l'Istituto comodo da raggiungere e affidabile per i servizi che eroga: ciò fa sì che il suo bacino d'utenza, pur modificato a seguito dell'istituzione della succursale di Via Cassa di Risparmio (1-9-96) e, a partire dal 2001/2002, per il Piano di dimensionamento delle scuole (Legge provinciale n. 12, del 29/06/2000) e la conseguente istituzione di due Istituti Comprensivi (Bolzano I - Centro storico e Bolzano III - Viale Trieste), non si limiti al solo quartiere di appartenenza (San Quirino), ma si estenda anche a quelli limitrofi e ai paesi più vicini a Bolzano, soprattutto a riguardo della secondaria di primo grado. L'utenza dell'Istituto Comprensivo Bolzano III, fin dalla sua fondazione, è caratterizzata dalla presenza di tutte le categorie sociali. Il livello culturale delle famiglie di provenienza più rappresentato è quello di istruzione superiore, in un contesto, però, in cui sono presenti forti eterogeneità. L'eterogeneità sopra descritta viene vissuta dalla Scuola come risorsa, in quanto fattore di crescita



culturale ed umana e stimolo ad un costante aggiornamento metodologico, tanto che per modulare il Piano dell'offerta formativa sulle concrete esigenze degli studenti e delle loro famiglie si è attivato un osservatorio permanente sui bisogni emergenti, attraverso vari strumenti, fra cui il contatto con le famiglie attraverso colloqui, focus groups, questionari e il dialogo continuo con gli alunni. Le relazioni con gli enti esterni La collaborazione con gli enti esterni è fondamentale per una scuola moderna che vuole interagire con la realtà esterna, promuovere l'inserimento degli alunni nel "mondo", dialogare con le istituzioni del territorio in cui è inserita in uno scambio reciproco, per una dimensione operativa della continuità orizzontale. Nell'espletamento delle sue molteplici e complesse funzioni, l'Istituto Comprensivo conta su una rete vastissima di enti, associazioni, istituzioni che già da anni sono coinvolti in iniziative scolastiche di vario tipo, consulenze e progetti integrati nella formazione degli alunni che vedono gli "esterni" entrare nella scuola come agenzie formative, formali e non formali, e la scuola entrare nelle sedi istituzionali. Il numero delle collaborazioni va di anno in anno aumentando nella consapevolezza che il lavoro in rete è una risorsa che arricchisce la scuola di nuove proposte e di diversi punti di vista e la collega con il mondo di "fuori", con la vita reale, consentendole di rispondere meglio alle nuove esigenze provenienti da alunni e famiglie che vivono situazioni sociali e culturali in continuo mutamento.



Figura 1 Enti, Istituzioni, Associazioni e Scuole che formano la rete delle relazioni dell'IC Bolzano III¹

¹ Ulteriori informazioni e indicazioni sono contenute nel Piano delle Attività che viene deliberato dal Consiglio di Istituto entro novembre di ogni anno scolastico



LA NOSTRA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo Bolzano III – Viale Trieste comprende la scuola Primaria "Don Lorenzo Milani" e la scuola Secondaria di I. grado "Leonardo da Vinci".



CONTATTI

INDIRIZZO

Istituto Comprensivo Bolzano III – Viale Trieste

Via Napoli 1 - 39100 Bolzano (BZ)

tel. 0471930555, fax 0471930511

Email: ic.bolzano3@scuola.alto-adige.it

Pec: ic.bolzano3@pec.prov.bz.it

Orario di apertura al pubblico della segreteria e della dirigenza

MATTINO: ore 8.00 – 10.00 da lunedì a venerdì

POMERIGGIO: ore 15.00 – 17.00 lunedì, mercoledì e giovedì

Orario di apertura nei periodi di sospensione dell'attività scolastica

MATTINO: ore 8.00 – 10.00 da lunedì a venerdì

POMERIGGIO: ore 15.00 – 17.00 giovedì

La Dirigente Scolastica riceve su appuntamento fissato tramite la Segreteria



Scuola Primaria



SCUOLA PRIMARIA

“Don Lorenzo Milani”

Viale Trieste nr. 28 39100 Bolzano

Tel. 0471 - 930555 Fax 0471 - 930511

Aule (16)	10 classi, 2 aule di sostegno, 2 aule gruppi, 2 aule LIM (L1, L2, L3)
Laboratori (4)	Linguistico, informatico, L2 e L3
Altri spazi	Atelier, 2 aule docenti, aula magna, palestra, 2 spazi per piccoli gruppi, archivio

Scuola secondaria di I Grado



SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

“Leonardo da Vinci”

Via Napoli 1 - 39100 Bolzano

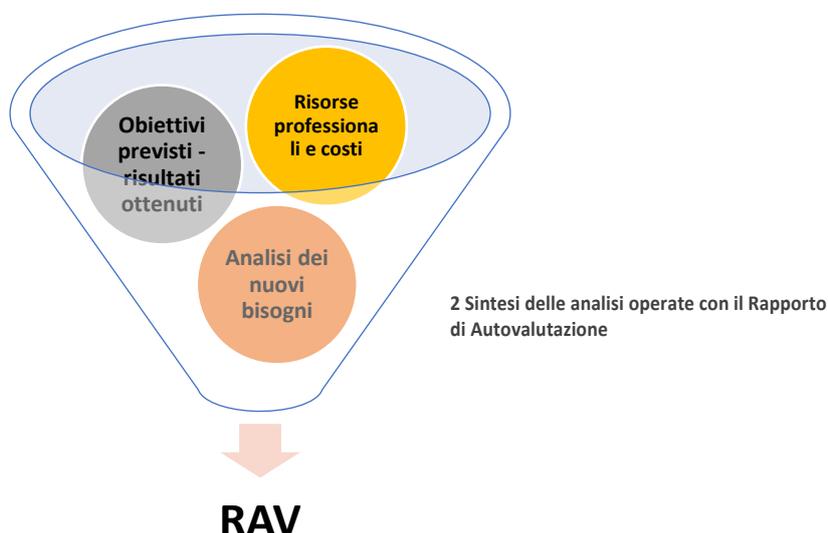
tel. 0471/930555, fax 0471/930511

Aule (19)	13 classi, 2 aule di sostegno, 4 aule gruppi
Laboratori (4)	2 informatici, scienze e musica
Altri spazi	2 Aula docenti, aula magna, palestra, 2 biblioteche, 1 sportello consulenza psicologica, archivio, palestra, 1 aula per l'orientamento scolastico



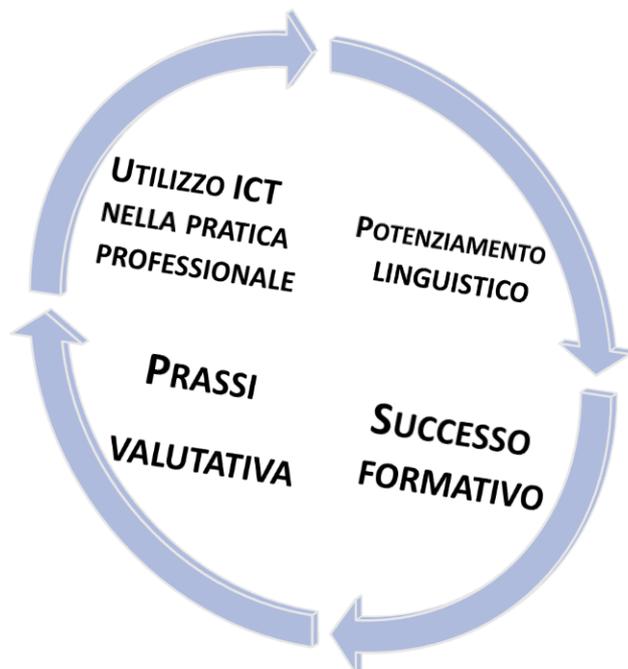
PRIORITÀ STRATEGICHE

Nella scuola dell'autonomia, istituita con la legge 15 marzo 1997, ogni istituto ha una vita propria che la differenzia dalle altre per la struttura organizzativa che si è data, per le scelte didattiche che opera, per il clima di relazioni che la caratterizza, per le risorse, professionali ed economiche, di cui dispone. Per tutte queste ragioni ogni scuola è chiamata ad analizzare sé stessa, a riflettere sulla qualità della propria offerta formativa e a misurare la propria efficacia (il rapporto tra obiettivi previsti e risultati raggiunti) e la propria efficienza (il rapporto tra costi e risultati). Partendo da un'autoanalisi iniziale per descrivere la situazione esistente e prenderne coscienza, attraverso l'individuazione degli aspetti soddisfacenti da mantenere e consolidare e degli aspetti negativi o comunque di minor soddisfazione rispetto ai quali promuovere interventi migliorativi, si costruiscono progetti che hanno come finalità quella di migliorare la qualità della scuola. Va sottolineato che l'autovalutazione d'Istituto non si esaurisce in un singolo progetto ma è un processo continuo e complesso: non prospetta soluzioni immediate, coinvolge tutti gli attori, e talvolta prospetta dei cambiamenti che possono essere offerti. A tale proposito è stato costituito il Gruppo di Autovalutazione, un gruppo di lavoro a cui partecipano la Dirigente Scolastica, insegnanti della scuola primaria e insegnanti della scuola secondaria di primo grado. Dopo una fase di indagine esplorativa relativa ai fattori di qualità di una scuola, si sono messi in evidenza i punti di forza e quelli di debolezza del nostro Istituto, individuando alcune priorità strategiche su cui focalizzare l'attenzione nel prosieguo del percorso auto valutativo. L'autovalutazione d'Istituto costituisce quindi la base da cui partire per una proposta che mira allo sviluppo di una cultura collaborativa, che porti tutti gli "attori" coinvolti nel processo di apprendimento – insegnamento a impegnarsi in dialoghi costruttivi per la definizione dei fattori di qualità, per la loro valutazione e per le attività di miglioramento. Si tratta quindi di un'analisi esauriente, sistematica e periodica della attività e dei risultati; non deve essere solo una diagnosi, ma avere una valenza progettuale: l'impegno di chi si autovaluta è quello di una maggiore flessibilità e della disponibilità a ritornare sui problemi emergenti.





Le priorità strategiche identificate dal nostro Istituto corrispondono a quanto emerso nel Rapporto di Autovalutazione 2014/2015. Esse riguardano ambiti specifici di sviluppo strettamente connessi tra loro² e con il contesto socio – culturale dell'utenza del nostro Istituto.



3 Quadro di insieme delle priorità strategiche emergenti dal RAV 2015

² Vedi il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto Comprensivo Bolzano III – Viale Trieste 2015



PIANO DI MIGLIORAMENTO

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di *problem solving* e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV.

Il Piano di Miglioramento prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola³.

Tabella 1 Sintesi delle azioni previste dal Piano di Miglioramento 2018 – 2020 IC Bolzano III

Progetto	Obiettivi operativi	Indicatori	Target
Potenziamento L2	Progettazione Potenziamento L2 nel triennio		Alunni che hanno seguito il progetto alla scuola primaria
Successo formativo: contrastare l'insuccesso scolastico	Contrastare l'insuccesso scolastico, senza rinunciare alla qualità degli apprendimenti		Alunni che presentano lacune nelle abilità di base e nel metodo di studio
Prassi valutativa: valorizzare eccellenze	Docenti primaria e sec. di 1°		Classi coinvolte
Implementazione utilizzo ITC	Docenti primaria e sec. di 1° e alunni	Impiego della piattaforma nella programmazione delle attività didattiche	Classi coinvolte

Banda larga

Si vuole qui inoltre evidenziare la necessità di un potenziamento della banda larga per l'accesso alla rete e di un computer per ogni classe per un miglior utilizzo del tablet, della piattaforma e in previsione dell'attivazione del registro elettronico.

³ Per un approfondimento si invia al PdM allegato



PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano l'autonomia, la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 6 ai 14 anni. Ciascuna disciplina, come l'intera vita scolastica, concorre allo sviluppo di competenze trasversali, alle quali anche le specifiche competenze disciplinari sono orientate con l'indicazione di traguardi prescrittivi nella loro scansione temporale⁴

I concetti di identità e di assunzione di responsabilità presuppongono un processo dinamico che copre l'iter scolastico educativo complessivo e tutto l'arco della vita, nel corso del quale l'alunno acquisisce, rinforza, perfeziona la competenza ad esistere attraverso le capacità di:

Conoscersi

guardarsi, leggere la propria corporeità e i propri cambiamenti; ricordare, interpretare e valutare le proprie azioni; ricordare, interpretare e valutare gli eventi che accadono intorno a sé.



Conoscere

la realtà dal prossimo al distale; ricostruire le trasformazioni nel tempo; pensare il futuro sulla base della memoria del passato.



Progettare

conoscere le proprie potenzialità; identificare percorsi, mete raggiungibili; allenare la volontà al superamento degli ostacoli.



Correggersi

comprendere i propri errori e valutarne le conseguenze; ricercarne i correttivi e verificarne la validità; affrontare situazioni problematiche nuove, sia a livello cognitivo sia a livello emotivo.



Relazionarsi

giocare, lavorare, dialogare con l'altro; osservare ed ascoltare per conoscere l'altro; esprimere sentimenti e idee per farsi conoscere dall'altro; cercare nel proprio vissuto i segni dell'altro.

⁴ I curricoli delle diverse discipline sono consultabili negli allegati.



VISION

La “vision” rappresenta la direzione, la meta verso cui si intende muovere e la proiezione delle aspettative relative a ciò che la nostra scuola dovrebbe essere nel presente e nel futuro.

La “vision” è la premessa fondamentale per guidare all’acquisizione di risorse e alla messa in campo di possibili innovazioni, all’individuazione di metodologie didattiche e organizzative che aprano alla possibilità concreta di azioni e mobilitazione di energie personali e professionali. La condivisione della “Vision” è, pertanto, un processo di identificazione di qualità di sfondo e al tempo stesso una proiezione intenzionale della scuola vista in prospettiva futura.

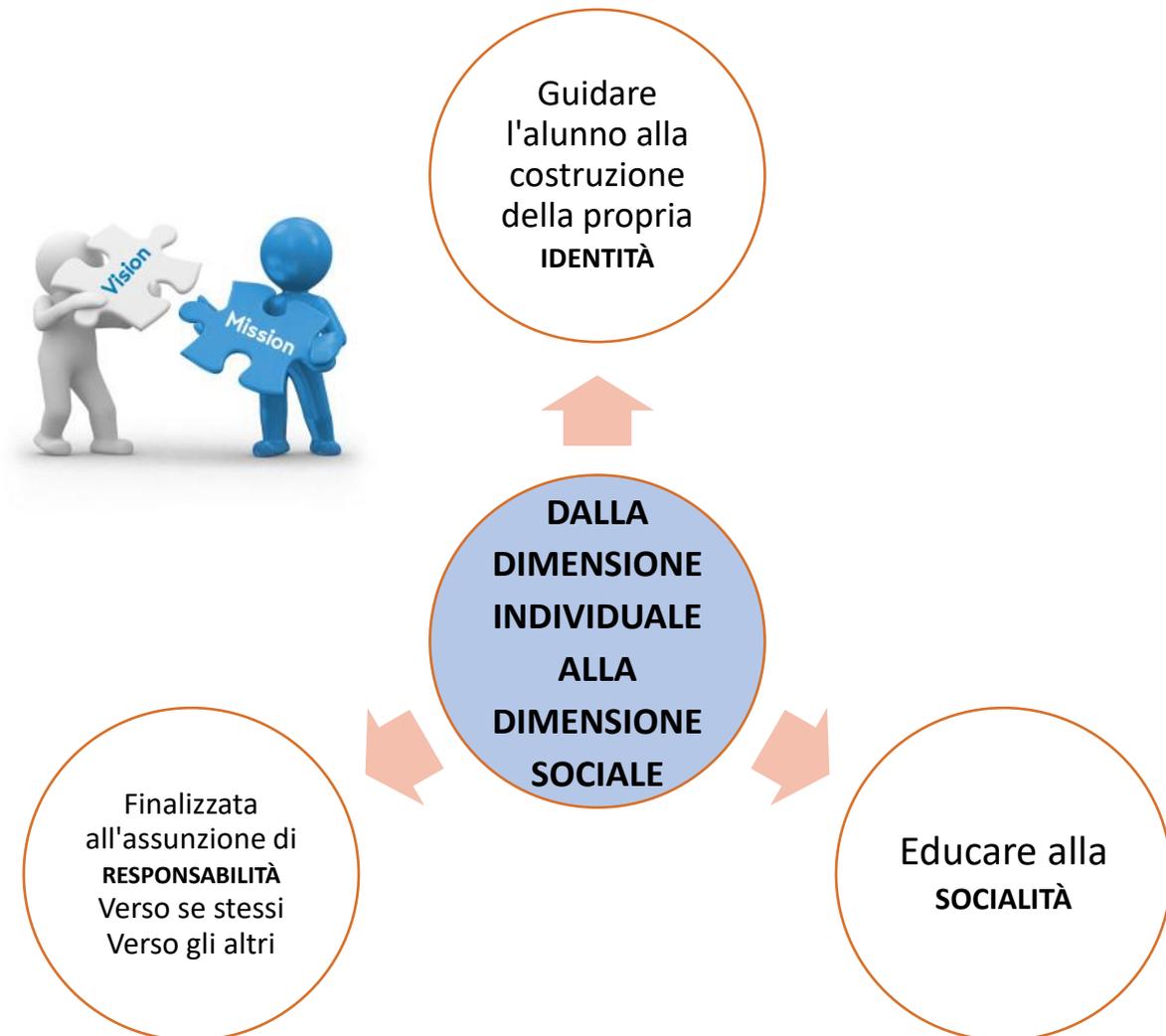
L’Istituto IC Bolzano III si riconosce nelle dimensioni descritte sotto in un’ottica di continuità didattica verticale e orizzontale.

 <p>UNA SCUOLA FORMATIVA</p> <p>in grado di promuovere, attraverso la pluralità dei saperi, dei progetti, dell’interdisciplinarietà e delle esperienze significative la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri Studenti.</p>	 <p>UNA SCUOLA ATTIVA</p> <p>in cui i ragazzi apprendano attraverso processi di costruzione del sapere e non per ricezione passiva di informazione, una scuola che sappia anche riconoscere e valorizzare le eccellenze.</p>	 <p>UNA SCUOLA DELL’INTERAZIONE</p> <p>dove vengano favoriti i rapporti socio-affettivi tra i ragazzi della stessa classe e dello stesso plesso, tra i ragazzi e gli operatori scolastici; una scuola in cui si instaurino rapporti di collaborazione con le famiglie, con gli Enti e le Associazioni operanti sul territorio</p>	 <p>UNA SCUOLA DI CITTADINANZA</p> <p>che sviluppi la capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e sia disciplina del rispetto e della libertà di tutte le persone</p>
 <p>UNA SCUOLA COME SERVIZIO ALLE PERSONE</p> <p>che attivi percorsi intenzionali in grado di recepire, interpretare i bisogni sociali emergenti in modo da coniugarli con le proprie finalità.</p>	 <p>UNA SCUOLA INCLUSIVA</p> <p>che valorizzi le differenze, favorisca l’incontro tra culture diverse e differenti realtà sociali del territorio, progettando iniziative a favore degli alunni in situazioni di disagio personale e sociale, in termini di accoglienza e sostegno ai loro progetti di vita.</p>	 <p>UNA SCUOLA ACCOGLIENTE</p> <p>in grado di rendere motivante e gratificante l’acquisizione del sapere, di favorire autentiche relazioni sociali e di offrire spazi laboratoriali.</p>	 <p>UNA SCUOLA IN MOVIMENTO</p> <p>capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare, di perseguire il miglioramento della qualità dell’offerta formativa del servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi soggetti</p>



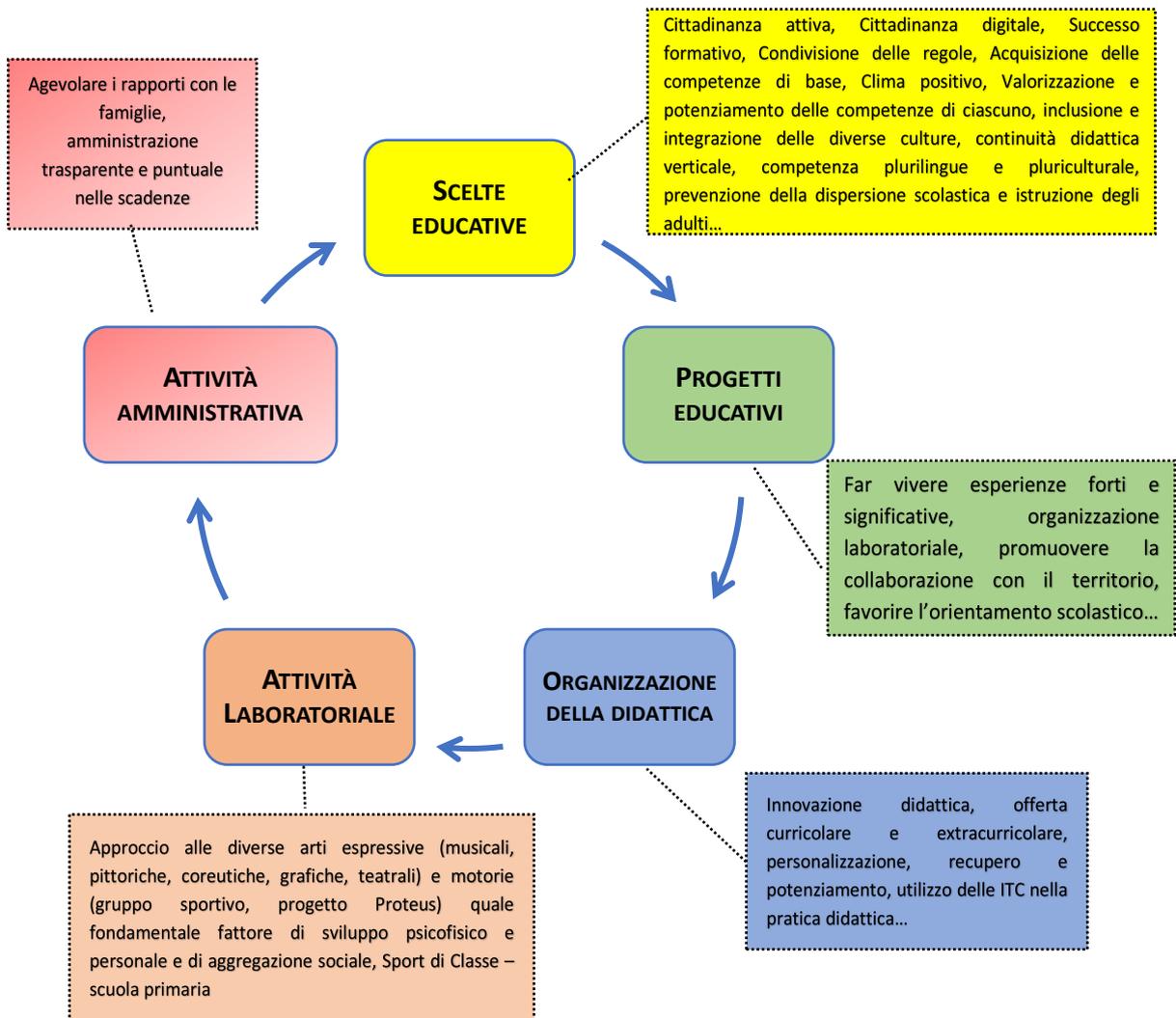
MISSION

Attraverso le proprie Scelte **EDUCATIVE**, **DIDATTICHE** e **ORGANIZZATIVE** l'IC Bolzano III intende portare l'alunno ad acquisire e padroneggiare le competenze di cittadinanza utili a diventare un adulto consapevole:





Seguendo le indicazioni contenute nell'ATTO DI INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO, sono state tracciate le linee generali che costituiscono la struttura portante del PTOF 2017 – 2020, rappresentata nella figura sotto, che guidano e orientano le azioni che la scuola intende promuovere al fine di raggiungere degli obiettivi didattici, educativi e organizzativi che si pone.



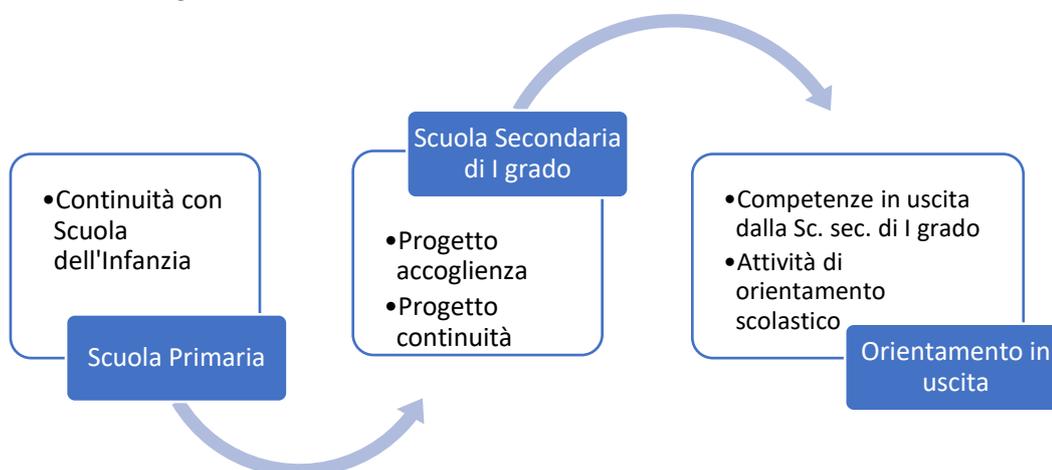


PERCORSO FORMATIVO



Il percorso di continuità coinvolge i tre ordini di scuola e ha lo scopo di facilitare il passaggio degli alunni/e da una scuola all'altra, mirando a garantire concretamente una continuità educativa, progettuale e formativa. L'Istituto rivolge particolare attenzione al passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, al fine di facilitare l'ingresso nella nuova realtà scolastica.

Anche il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado rappresenta un momento critico, perché avviene in un'età in cui si verificano importanti cambiamenti fisiologici e psicologici nei bambini che diventano ragazzi. La scuola segue il bambino fin dalla sua entrata nella scuola dell'infanzia e contribuisce a formare un alunno che, con il concorso di tutte le discipline, acquisisce in maniera graduale le competenze fondamentali, orientandosi nella scelta consapevole e responsabile del proprio progetto di vita, nel quale verrà accompagnato in un segmento ben delimitato del percorso formativo, in continuità con il prima e il dopo, sempre in collaborazione con la famiglia (v. contratto formativo).





Continuità con la scuola d'infanzia

La scuola primaria Don Milani collabora da anni con le scuole per l'infanzia Biancaneve e Città dei bambini per il mantenimento della continuità tra i due ordini di scuola, curando l'attività pedagogica, organizzativa e curricolare del percorso, che accompagnerà i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, alla scuola primaria.

Gli insegnanti organizzano incontri ed attività, sia tra Scuole dell'infanzia e Scuola primaria, sia tra la Scuola secondaria di primo grado e gli alunni dell'ultimo anno della Scuola primaria. I momenti di condivisione con i bambini della Scuola dell'infanzia vertono principalmente su attività ludiche e musicali; per i ragazzi delle classi quinte le attività di continuità con la Scuola secondaria di primo grado riguardano, sia le aree sportive, musicali ed artistiche, sia le aree linguistiche con attività di "ospitazione", nelle classi in collaborazione con i docenti di tedesco ed inglese. L'obiettivo di tali incontri è quello di favorire l'inserimento graduale e sereno del bambino al successivo grado d'istruzione.

Convenzione didattica con la scuola dell'infanzia" Biancaneve"

In base alle rispettive competenze, la Scuola dell'infanzia Biancaneve e la Scuola primaria Don Milani concordano ad impegnarsi, nella realizzazione di un percorso di "continuità didattica" nell'interesse dei bambini/e – alunni/e.

SI CONCORDA QUANTO SEGUE: secondo la rispettiva competenza, ci impegniamo a realizzare, un progetto di CONTINUITA' DIDATTICA tra scuola primaria e scuola dell'infanzia, nell'interesse degli alunni e della migliore collaborazione tra i docenti. Le direzioni di lavoro individuate dalle scuole sono le seguenti:

- Passaggio di informazioni (a fine anno scolastico)
- Ritorno delle informazioni – novembre
- "Ritorno all'infanzia" – i bambini delle prime classi fanno visita alla loro "vecchia" scuola dell'infanzia, trascorrendo del tempo assieme alle maestre e ai compagni dello scorso anno i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia vengono accolti in visita alla scuola primaria
- Il progetto ponte -valigetta (passaggio valigetta secondo le modalità stabilite dagli organi competenti)
- Il progetto accoglienza (vedi tabella)

PROGETTO ACCOGLIENZA	CLASSI	TEMPI
Momenti in compresenza e scambi di visite con contenuti diversi (lettura di racconti, gioco, merenda insieme...)	classi 1 [^] e sc. infanzia	a partire da settembre
Attività di continuità in L 2 (tedesco)	classi 1 [^] e sc. infanzia	
Progetto comune in parallelo con momenti di compresenza, i cui contenuti e modalità sono da definire nella programmazione fra insegnanti delle due scuole	classi 5 [^] e sc. infanzia	in primavera
Giornata del gioco in collaborazione con VKE	classi 1 [^] e sc. infanzia	Maggio
Visita alla scuola primaria	alunni scuola infanzia iscritti alla scuola primaria	prima della "giornata del gioco"



L'accoglienza nella scuola secondaria di primo grado

L'alunno è motivato all'apprendimento soltanto se vive in un clima di *ben-essere*, se è conosciuto, accolto e valorizzato nella sua unicità, complessità e diversità in un gruppo classe affiatato e cooperativo.

L'accoglienza è per gli alunni la possibilità di trovare nella scuola stimoli, occasioni, modi per esprimere i propri bisogni e aspirazioni, di confrontarsi, di acquisire fiducia, autostima e gli strumenti per la propria crescita in armonia e autonomia, tutto questo comporta la disponibilità degli insegnanti ad ascoltare e affrontare problemi particolari (aggressività, ansia, difficoltà nel seguire il lavoro scolastico).



L'accoglienza, pur interessando tutto il percorso scolastico, ha come momento "forte" *il passaggio da un ordine di scuola al successivo*, che prevede contatti preventivi tra i docenti dei due ordini di scuola interessati e progetti e strategie particolari individuate di volta in volta dai consigli di classe per quanto riguarda il primo periodo di ingresso dell'alunno nella nuova realtà.

Di norma si prevedono attività rivolte a:

- orientamento nella scuola;
- conoscenza degli alunni tra di loro e con gli insegnanti;
- individuazione e formalizzazione delle regole basilari della convivenza e funzionali all'attività scolastica;
- riconoscimento e valorizzazione di capacità, conoscenze e competenze;
- criteri di organizzazione del materiale e del lavoro didattico;
- responsabilizzazione degli alunni con conferimento di incarichi;

Per rispondere in modo adeguato ai bisogni nelle *situazioni di svantaggio o diversità*, l'accoglienza prevede inoltre *particolari risorse, programmazioni e attività*.



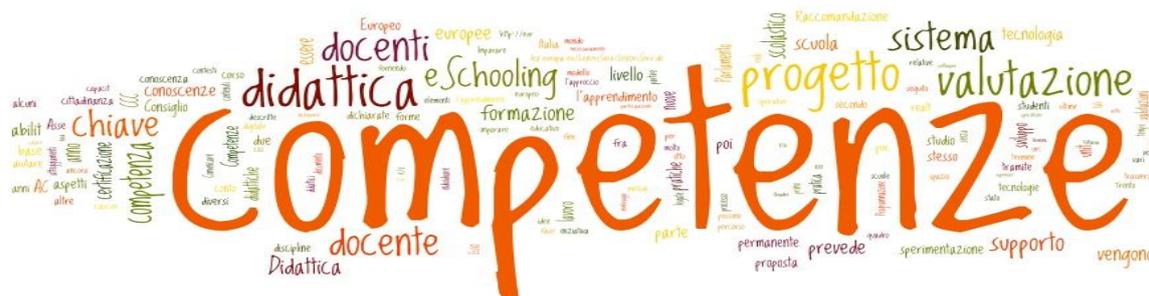
La Continuità scuola primaria – scuola secondaria di I Grado

L'attuazione dell'Istituto Comprensivo dall'anno scolastico 2000/2001 ha reso più regolare ed intensa la collaborazione già avviata negli anni precedenti tra scuola primaria e secondaria di primo grado. La collaborazione tra scuola primaria e scuola secondaria si articola su alcuni punti fondamentali:



Calendario delle attività

ATTIVITÀ PREVISTE	PERIODO
incontri di verifica tra i docenti	dicembre
periodico accesso alla biblioteca della scuola secondaria da parte degli alunni delle classi quinte della scuola primaria	Intero anno scolastico
scambi di visite nelle classi a scopo informativo, al fine di promuovere un atteggiamento di collaborazione tra gli alunni e conoscere attività, ambienti e spazi della scuola secondaria di primo grado	dicembre
partecipazione ad attività didattiche comuni, al fine di facilitare un graduale e consapevole passaggio alla scuola secondaria di primo grado	Intero anno scolastico
incontri informativi con i genitori degli alunni delle classi quinte della scuola primaria	gennaio
passaggio di informazioni tra docenti	giugno



Le competenze chiave

Il 18 dicembre 2006 la Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea ha pubblicato la *Raccomandazione del Parlamento Europeo Parlamento Europeo e del Consiglio* relativa a **competenze chiave per l’apprendimento permanente**. Il documento definisce 8 macrocompetenze ed invita gli Stati membri a svilupparne l’offerta nell’ambito delle loro strategie di apprendimento permanente (che include esplicitamente *l’istruzione e la formazione iniziale*, ovvero scolastica). Le **competenze chiave** sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione. In Italia tali competenze sono state richiamate nell'ambito del Decreto n.139 del 22 agosto 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" che ha individuato le otto **competenze chiave di cittadinanza** che ogni cittadino dovrebbe possedere dopo aver assolto al dovere di istruzione. Nelle tabelle sotto sono elencate, distinte per europee e italiane, le competenze chiave.

COMPETENZE CHIAVE PER L’APPRENDIMENTO PERMANENTE (EUROPA)

1. Comunicazione nella madrelingua;
2. Comunicazione nelle lingue straniere;
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. Competenza digitale;
5. Imparare a imparare;
6. Competenze sociali e civiche;
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. Consapevolezza ed espressione culturale

COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA (ITALIA)

- Imparare ad imparare**
- Progettare**
- Comunicare**
- Collaborare e partecipare**
- Agire in modo autonomo e responsabile**
- Risolvere problemi**
- Individuare collegamenti e relazioni**
- Acquisire e interpretare l’informazione**



Gli assi culturali per l'acquisizione delle competenze

Il MIUR per conciliare l'approccio disciplinare (precedente alla raccomandazione europea) con il nuovo modello per competenze accompagna il succitato D.M. 139 con un documento tecnico, riferito a "il contesto e il metodo", dove si legge: *"I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai quattro assi culturali (dei linguaggi; matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale). Essi costituiscono il tessuto per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione di competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente anche ai fini della vita lavorativa"*.

Gli **assi culturali** dunque sono per i docenti l'elemento unificante nella diversità (epistemologica) e nell'integrazione (metodologica), su cui tracciare dei percorsi di apprendimento. Lo scopo è incrementare competenze condivise e diverse, nella comune finalità costituita dalle competenze di cui il soggetto formativo deve poter disporre per orientarsi culturalmente (competenze culturali di base) e nella vita futura (competenze chiave). Nella tabella sotto una sintesi descrittiva dei quattro assi culturali identificati.

ASSE DEI LINGUAGGI	ASSE MATEMATICO
Padronanza della lingua italiana Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario Utilizzare e produrre testi multimediali	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	ASSE STORICO E SOCIALE
Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate	Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Fermo restando quanto espresso sin qui e nel pieno rispetto delle indicazioni nazionali e provinciali, l'Istituto Comprensivo Bolzano 3, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, declina ulteriormente le competenze trasversali utili alla costituzione del bagaglio formativo irrinunciabile al termine del primo ciclo di istruzione (vedere tabella che segue).



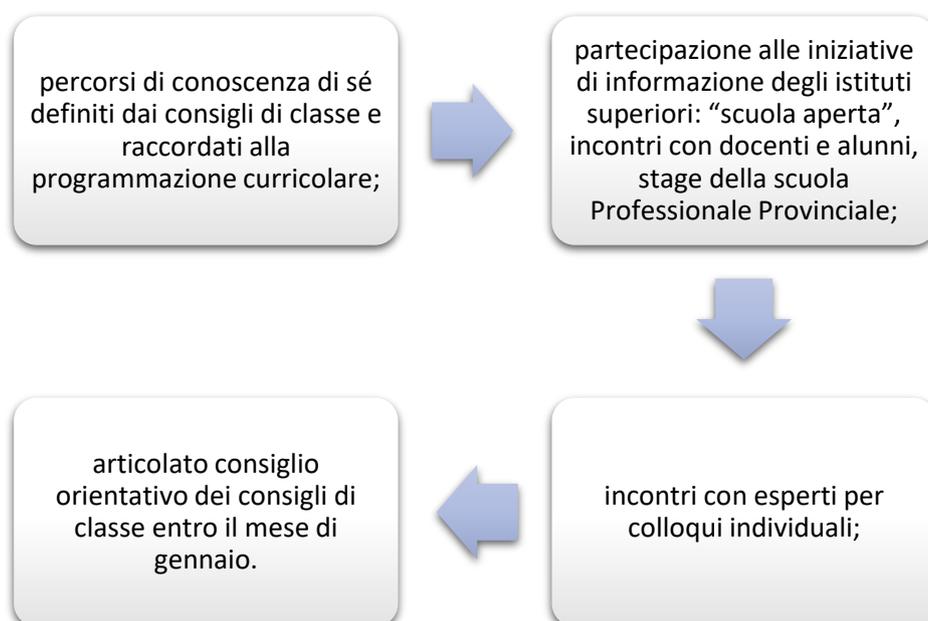
Competenze trasversali	
Utilizzo dei vari linguaggi	<ol style="list-style-type: none"> 1. una progressiva presa di coscienza della realtà in tutte le sue dimensioni 2. la maturazione di un atteggiamento di particolare e sostanziale interesse e disponibilità nei confronti delle lingue e nello studio della peculiare, problematica, stimolante realtà locale in prospettiva europea; 3. l'acquisizione della "grammatica di linguaggi diversi" per una fruizione critica degli stessi e per comunicare nell'ambito del contesto attuale, sempre più complesso per relazioni, scambi, esigenze, opportunità 4. Competenza digitale
Percezione del sé nello spazio e nel tempo	<ol style="list-style-type: none"> 1. la comunicazione; 2. la consapevolezza di appartenere ad una trama di avvenimenti e di storie e che pertanto la vita individuale è una rete di relazioni delle quali fa parte anche la scuola; 3. l'abitudine all'autodisciplina e all'assunzione di responsabilità; 4. lo sviluppo di una coscienza civica che prepari a partecipare alla vita sociale, politica, economica del paese.
Capacità di razionalizzare e di conoscere il reale	<ol style="list-style-type: none"> 1. lo sviluppo delle capacità logiche dell'osservare, classificare, confrontare, indurre, dedurre, astrarre; 2. risoluzione di problemi; 3. progettazione del proprio lavoro.
Capacità di riflessione sui meccanismi del proprio processo cognitivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. la scoperta dentro di sé della facoltà dell'interrogarsi; l'abitudine a porsi e porre domande, a cercare e verificare risposte; 2. l'acquisizione critica e consapevole dei facilitatori di apprendimento (strumenti tecnologici e bibliografici, con particolare attenzione al libro e alla sua insostituibile valenza formativa); 3. lo sviluppo delle capacità critiche e autocritiche intese come abitudine alla verifica personale di ciò che si viene apprendendo e di ciò che si fa; 4. l'acquisizione di metodi di indagine, di ricerca, di studio e di progettazione.
Costruzione di rapporti socialmente utili e gratificanti	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'individuazione dei valori di fondo (libertà, rispetto degli altri, delle cose altrui e comuni, dell'ambiente, convivenza con le altre comunità etnico-linguistiche, solidarietà, democrazia, lavoro, cultura) 2. la presa di coscienza dell'evoluzione e dei cambiamenti dei valori umani; la conoscenza di sé, la capacità di analisi della propria realtà ed esperienza, la consapevolezza e le motivazioni per pensare e progettare il proprio futuro; la crescita armonica della persona, la ricerca costante del proprio equilibrio psico-fisico per stare bene con sé stessi e con gli altri; la socializzazione, la capacità di porsi in relazione con gli altri; 3. l'esercizio della memoria del passato, volto alla consapevolezza delle proprie radici, della propria identità culturale anche per un confronto con le nuove realtà emergenti; 4. Cittadinanza attiva



Orientamento scolastico



Nel ribadire che tutto il tempo della scuola secondaria è orientato alla scelta successiva, si illustrano di seguito le attività, soprattutto del terzo anno, per individuare i criteri di scelta e conoscere le offerte formative del territorio:





CONTRATTO FORMATIVO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa che l'Istituto Comprensivo Bolzano III propone alle famiglie dei propri alunni acquista significato e valore soltanto se può essere attuato nella pratica quotidiana dell'attività scolastica. Perché questo possa accadere c'è bisogno della collaborazione di tutte le parti coinvolte nel processo educativo, gli alunni in primo luogo, ma anche i docenti e i genitori. Ciascuno, nella specificità del proprio ruolo, si assume precise responsabilità affinché la crescita possa avvenire in un contesto educativo, scolastico e familiare, il più coerente e stimolante possibile. Il presente contratto formativo vuole essere perciò un modo per rendere chiari e trasparenti gli ambiti di intervento di ciascuna delle componenti, nella consapevolezza che soltanto l'unitarietà degli intenti può portare a risultati positivi sul piano educativo e culturale. Tale contratto viene presentato ai genitori degli alunni dell'Istituto in occasione dei Consigli di classe di inizio anno scolastico; viene letto e discusso nei vari punti, in modo da chiarire gli aspetti relativi ad ogni parte coinvolta.



FUNZIONE FORMATIVA		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A
Promuovere ed accompagnare la crescita dell'alunno: aiutarlo ad acquisire e sviluppare conoscenze, competenze, capacità critica, consapevolezza di sé e delle sue risorse, fiducia, socialità, senso di responsabilità, sensibilità etica, coscienza delle proprie radici, della propria identità e nel contempo apertura, disponibilità al confronto, alla comunicazione, alla cooperazione con altre identità e culture, nella consapevolezza di una comune uguale dignità, di un futuro stimolante e complesso da condividere e progettare	riconoscere e sostenere la funzione formativa della scuola come fondamentale nel processo di crescita del figlio e collaborare con gli insegnanti per il raggiungimento degli obiettivi.	prendere coscienza della centralità della scuola, accanto al ruolo primario della famiglia, nella propria vita per la propria crescita; compiere il percorso formativo proposto con serietà, consapevolezza e rispondendo alle aspettative.



TEMPI		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A
Garantire la puntualità e la continuità del servizio scolastico, un'equilibrata e funzionale distribuzione oraria delle discipline d'insegnamento nell'arco della settimana e della giornata.	assicurare la frequenza e la puntualità del figlio; motivare adeguatamente eventuali assenze, ritardi e richieste d'uscita anticipate.	Frequentare regolarmente, rispettare l'ora di inizio delle lezioni; in caso di assenza, ritardi, uscite anticipate, presentare sull'apposito libretto fornito dalla scuola giustificazioni o richieste opportunamente motivate e firmate da un genitore o da chi ne fa le veci.

SPAZI		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A
Garantire ambienti (aule, laboratori, biblioteca, mensa...) salubri, sicuri, accoglienti e attrezzati, che favoriscano l'incontro, la comunicazione, la partecipazione, l'apprendimento; rendere consapevole l'alunno che l'ambiente scolastico e le sue strutture sono un prezioso patrimonio proprio e comune ed esigerne il rispetto.	sostenere i docenti nel loro ruolo educativo.	rispettare spazi e attrezzature della scuola facendone un uso proficuo e corretto.

VITA SOCIALE		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A
Rispettare l'alunno, la sua individualità, i suoi diritti e a trattarlo con equità; renderlo consapevole dei suoi doveri; promuovere nella classe e nella scuola, tra i vari soggetti (alunni, docenti, personale non docente), rapporti interpersonali basati sul rispetto, sulla collaborazione, sul senso di responsabilità e del proprio ruolo/status; formare gruppi classe equilibrati fra loro.	educare il proprio figlio alle regole e ai valori del vivere civile.	rispettare le regole, consapevole dei valori forti che esse sottendono e garantiscono.



PERCORSO FORMATIVO		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A
Costruire ed attuare percorsi organici, coerenti alle finalità stabilite e condivise e al principio di continuità fra cicli scolastici; flessibili nel rispetto degli effettivi ritmi di apprendimento e di vita degli alunni, attenti alle specifiche esigenze ed attese, sia dei ragazzi in difficoltà, sia di quelli normalmente o particolarmente dotati; dare chiara e adeguata informazione delle scelte di percorso (obiettivi, contenuti, metodologia...) agli alunni e ai genitori.	collaborare con i docenti, a seguire il figlio, a prendere periodici e costruttivi contatti con la scuola e a partecipare alle iniziative scolastiche	assumere un atteggiamento attivo, collaborativo e responsabile nelle attività proposte, nel processo di apprendimento e formazione
COMPITI A CASA		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A
Assegnare i compiti a casa tenendo conto degli impegni scolastici complessivi degli alunni, dei loro effettivi tempi di attenzione e concentrazione, ed anche del loro diritto-esigenza di disporre, nelle ore extrascolastiche e nei periodi di vacanza, di un tempo adeguato per la vita familiare, per il gioco o altre attività di svago-formazione-espressione liberamente e opportunamente scelte	Garantire quotidianamente al figlio tempi, spazi adeguati e serenità per lo svolgimento dei compiti assegnati, nella consapevolezza della priorità del dovere scolastico rispetto ad altri impegni ed attività di libera scelta	annotare con regolarità e ordine sul diario i compiti assegnati, pianificarli con ragionevolezza, svolgerli con una puntuale attenzione alle indicazioni degli insegnanti, dedicare ad essi il tempo necessario per l'acquisizione organica di contenuti, linguaggi, strumenti, per l'approfondimento e l'elaborazione personale
INTERVENTI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A
rendere consapevole l'alunno e informare tempestivamente la famiglia di eventuali significativi cambiamenti nel rendimento scolastico; attuare un adeguato intervento di recupero e renderlo sollecitamente noto ai genitori; garantire un mirato, sistematico sostegno al ragazzo in difficoltà, avvalendosi di appositi servizi e competenze	essere sollecitata nel cooperare con i docenti impegnati nelle strategie di recupero e sostegno; avere contatti periodici con loro; incoraggiare il figlio, credere in lui/lei	prendere coscienza dei propri bisogni e carenze, seguire i consigli offerti, i percorsi proposti, dimostrare volontà di recupero e acquisizione, avere fiducia in se stesso e negli insegnanti, crearsi aspettative



INTERVENTI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A
<p>attuare un'osservazione attenta e costante degli atteggiamenti e dei comportamenti dei singoli alunni, della dinamica di classe e interclasse (formazione spontanea di gruppi...) e della scolaresca durante la pausa, l'entrata e l'uscita dalla scuola, onde prevenire e individuare tempestivamente eventuali situazioni di disagio, disarmonia e sopruso; proporre strategie comportamentali efficaci.</p> <p>Le eventuali sanzioni dettate da uno stato di necessità (seri problemi disciplinari) devono tener conto della specifica situazione personale dell'alunno, essere temporanee, proporzionate alla gravità dell'infrazione, finalizzate al recupero educativo (ed, eventualmente, per quanto possibile, alla riparazione del danno), inserite in un contesto adeguato di comunicazione – collaborazione con la famiglia.</p>	<p>avere contatti periodici con la scuola, per ricevere e dare informazioni; parlare abitualmente con il figlio della sua esperienza scolastica (non solo del profitto ovviamente), sollecitarne con discrezione e dovuto rispetto le confidenze; sostenere le strategie proposte, garantire tempi e modi concordati per la loro applicazione; condividere e rafforzare l'intento educativo delle eventuali sanzioni comminate</p>	<p>parlare con i genitori dei propri vissuti a scuola, riflettere con loro sulle vicende più significative e/o problematiche; nel caso di una trasgressione, riflettere sul proprio comportamento, rispettare gli accordi stabiliti; prendere coscienza delle ragioni educative che sottendono l'eventuale sanzione; assumere via via atteggiamenti più responsabili e corretti</p>

VALUTAZIONE		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A
<p>attuare una valutazione corretta, trasparente, distribuita in modo equilibrato nel tempo, basata su molti elementi, attenta alla specifica situazione personale dell'alunno, tempestivamente comunicata, per favorire una significativa autovalutazione; apprezzare i progressi compiuti e in caso d'insuccesso avere e dimostrare fiducia nell'alunno; effettuare verifiche nei giorni post-festivi solo se concordate con gli allievi e se imposte da una vincolante struttura oraria</p>	<p>mantenersi aggiornata sull'andamento del figlio/figlia, prendendo costantemente nota delle valutazioni da lui ottenute, controllando con una certa frequenza e discrezione il diario e i quaderni, stabilendo contatti con i docenti nelle udienze; potenziare nel figlio la coscienza della propria situazione dei propri bisogni e risorse</p>	<p>comunicare sollecitamente a casa le valutazioni degli insegnanti, riflettere su di esse, per prendere coscienza della propria situazione, riconoscere le proprie responsabilità, trarre indicazioni e motivazioni utili ad una proficua prosecuzione dell'iter formativo; fare eventualmente proposte per migliorare la qualità dello stesso</p>



LE SCELTE EDUCATIVO - DIDATTICHE



Le nostre scelte educative si fondano sul rispetto dei ritmi e delle diversità degli alunni, con particolare attenzione all'area dell'eccellenza e del recupero. Le modalità, tenendo conto della discrezionalità di ciascun Consiglio di Classe e di ciascun docente si possono così riassumere:

- analisi della situazione iniziale
- lezione frontale;
- lavoro cooperativo;
- ricerca disciplinare;
- didattica laboratoriale con gruppi in verticale/orizzontale;
- codocenza con suddivisione della classe in gruppi di livello/ interesse;
- didattica per progetti;



EDUCAZIONE AMBIENTALE

Nell'educazione ambientale sono da preferire metodi di ricerca che rendano i ragazzi partecipi attivi e consapevoli del metodo di lavoro e quindi sono da cercare occasioni che permettano di partire dal dato concreto, all'esperienza diretta per arrivare alla conoscenza attivando tutti i canali percettivi, generalmente poco utilizzati.

Le finalità formative e gli obiettivi disciplinari riguardano soprattutto lo sviluppo della capacità di analizzare criticamente le relazioni uomo- ambiente, per la creazione di una coscienza del rapporto con il mondo esterno, che consenta all'alunno di comprendere e rispettare le norme che regolano la vita sociale. Inoltre si cerca di sviluppare un comportamento "ecologico", per una maggiore coscienza dei fattori che condizionano la salute degli esseri viventi e dell'ambiente circostante, pensando ai modi che permettono di salvarli entrambi. Le esperienze sul campo stimolano inoltre la socializzazione ed il grado di collaborazione, nonché un uso più appropriato del lessico.

Sono stati scelti alcuni percorsi didattici per portare gli alunni non solo all'acquisizione di conoscenze indispensabili per lo studio di ambienti ed ecosistemi, ma anche per dare loro la possibilità di venire a contatto con la natura in modo che l'apprendimento non rimanga solo teorico, ma perché possano osservare, analizzare e valutare:

- come s'influenzano gli organismi in un ambiente;
- quali rapporti si possono stabilire tra gli organismi e l'ambiente;
- sviluppare un senso critico nel rispetto dell'ambiente che ci circonda.

Per sviluppare negli alunni una mentalità ecologica in senso più lato, attraverso un'esperienza che si prolunghi nel tempo, anche nella vita privata, ci si è appoggiati agli operatori del WWF e dell'Intendenza Scolastica Italiana e agli operatori dell'Istituto ecologico del Comune di Bolzano.

Nella scuola primaria l'educazione ambientale coinvolge l'intervento di svariate discipline: scienze, geografia, storia, italiano, arte e immagine, che hanno per finalità principale quella di:

- esplorare l'ambiente circostante (scuola, quartiere, parco, città, fiume, maso, rifugio);
- comprendere l'ecosistema bosco;
- decodificare la relazione uomo-natura
- riflettere sulle conseguenze dell'intervento dell'uomo sulla natura;
- individuare atteggiamenti rispettosi dell'ambiente che ci circonda;
- saper proporre soluzioni;
- saper valutare la fattibilità di tali soluzioni;
- conoscere e collaborare con le principali istituzioni pubbliche che si occupano dell'ambiente.

Ci si avvarrà dell'intervento di enti esperti esterni in particolare: con il Corpo della Guardia Forestale della Provincia Autonoma di Bolzano, CAI, Agenzia Provinciale per l'Ambiente, Ökoinstitut, Museo delle Scienze Naturali di Bolzano e Trento.



Progetto scuola ecologica

Questo progetto è sempre stato parte integrante dei curricoli di molte discipline ed è stato trattato in maniera trasversale dai docenti; l'impegno di tutte le componenti attive nella scuola ha portato nell'anno scolastico 2011/2012 a ricevere l'attestato di "scuola ecologica".



Lo sviluppo del marchio scuola ecologica (Ecolabel) si propone infatti di coinvolgere tutta la scuola in un progetto ambientale. Al centro del progetto si trova la scuola intesa come il fulcro della sensibilizzazione delle nuove generazioni e delle loro famiglie ai temi ambientali.

Il progetto si focalizza su tre ambiti:

- L'edificio scolastico
- L'amministrazione scolastica
- Le attività didattiche

In ciascuno di essi si analizzano i punti di criticità al fine di ottimizzare l'efficienza ambientale, la riduzione dei consumi e conseguire un reale risparmio energetico.

I temi centrali sono:

- rifiuti
- energia
- acqua
- carta riciclata
- sviluppo sostenibile

Metodologia

- Visita a mostre
- Visita al locale caldaia e ai pannelli fotovoltaici della scuola.
- Lezioni frontali (operatori dell'Ökoinstitut)
- Lezioni frontali e dialogiche con riflessioni sull'argomento
- Misurazioni e registrazione dati relativi alla temperatura e alla luminosità dei locali della scuola.
- Lavoro di gruppo

Le diverse attività si articolano, nelle singole classi, nell'arco del triennio.



EDUCAZIONE PLURILINGUE

Scuola primaria

“Le lingue ricoprono un ruolo importante nella quotidianità dell’Unione Europea: nella società, nell’economia, nella scelta del posto di lavoro e nelle relazioni politiche all’interno dell’Europa. Le lingue non sono solo un mezzo di comunicazione, ma contribuiscono anche a una maggior comprensione fra nazioni e culture.”

Una formazione plurilingue si pone come base per l’integrazione e la convivenza in una realtà sociale multiculturale e consente di apprezzare al meglio i vantaggi di vivere in una terra plurilingue come l’Alto Adige (vedi anche orario scolastico scuola primaria).

Le aree disciplinari coinvolte sono Scienze, Geografia e una Educazione (Arte e immagine, Musica e Corpo, Movimento e Sport). Tale scelta permette di valorizzare i percorsi di Educazione ambientale già attivi nella nostra scuola, integrandoli con le specificità linguistiche del nostro territorio. L’esperienza linguistica parte dall’osservazione diretta del territorio, visto come laboratorio esperienziale ed è favorita dal contatto con operatori di lingua tedesca. In questo modo la lingua non viene considerata più solo come qualcosa da imparare, ma come qualcosa con cui imparare, come mezzo di comunicazione e di ricerca nel mondo fisico, culturale e sociale circostante⁵.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Guida scientifica e controllo di un docente dell’Istituto Pedagogico

Cooperazione fra gli insegnanti di L1 e L2 e i referenti di educazione ambientale

Controllo in itinere e finale del **processo di apprendimento** (sia linguistico sia disciplinare)

Documentazione dei percorsi e dei prodotti.

FINALITA’ E OBIETTIVI

Educare alla **convivenza democratica** e alla **cooperazione** tra gruppi linguistici, attraverso gemellaggi con classi parallele di madrelingua tedesca e soggiorno studio a Cesenatico

Promuovere un **atteggiamento positivo** verso l’apprendimento della seconda lingua

Aumentare le **competenze** linguistiche e cognitive degli alunni

Valorizzare l’**ambiente plurilingue** e **multiculturale**

Educare alla **cooperazione** e **socializzazione** tra gruppi linguistici

Aumentare le **abilità di comprensione** e produzione in L2

Raggiungere una **maggiore flessibilità cognitiva** nel processo di apprendimento

Sviluppare il **confronto** con contesti e lingue differenti.

METODOLOGIA

Approccio CLIL (Content and Language Integrated Learning)

Unione di **lingua e contenuto**

Lingua non come qualcosa **DA** imparare, ma come qualcosa

CON CUI imparare

Programmazione comune fra docenti L1 e L2

Cooperazione e **confronto con altre scuole**.

⁵ Ci si avvale della collaborazione con enti esterni quali: Ökoinstitut, VKE, Teatraki, Centro Multilingue, Associazione delle Fattorie Didattiche, Museo di Scienze Naturali, OMS e - Agenzia Prov. Ie alla Sanità



Scuola secondaria di I grado

L'Istituto IC Bolzano III promuove il plurilinguismo, nella convinzione che l'apprendimento di più lingue favorisca lo sviluppo di competenze tanto comunicative quanto sociali, sempre più necessarie a vivere in una realtà multiculturale in continua evoluzione. A tal fine, l'insegnamento delle lingue tedesca (L2) e inglese (L3) viene attuato con modalità tradizionali e innovative, nonché con l'ausilio di sussidi didattici di diverso tipo volti a consentire la costante esposizione dei discenti alle lingue stesse e il loro concreto impiego nel corso delle lezioni. Alle tradizionali lezioni frontali con il docente di lingua tedesca, ad esempio, si affiancano ore curricolari in cui il docente di lingua e un docente afferente a una disciplina non linguistica svolgono attività che prevedono l'impiego veicolare di L2 (metodologia CLIL). L'insegnamento di L3 prevede invece la possibilità di compresenza tra docenti della stessa disciplina, che possono quindi suddividere la classe in piccoli gruppi, ideali per garantire a ciascuno studente più spazio parola. Ulteriori occasioni di apprendimento ed impiego di L2 ed L3 vengono offerte nei laboratori dedicati, in cui è possibile privilegiare di volta in volta le diverse abilità (laboratori dedicati lettura e all'ascolto o alla produzione orale e alle certificazioni linguistiche). L'esposizione alla L2 e alla L3 avviene anche attraverso la partecipazione a spettacoli teatrali e, per L3, attraverso l'impiego costante di risorse multimediali. Il plurilinguismo, ispirato al principio che "i limiti della mia lingua sono i limiti del mio mondo", mira quindi a motivare gli studenti all'apprendimento di L2 e L3 intese come concreto strumento di comunicazione e di ampliamento dei propri orizzonti culturali e non come astratto insieme di nozioni da apprendere.

Tedesco L 2	Inglese L 3
<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento in L2 in continuità con la scuola primaria • Lezioni frontali • Uso veicolare della lingua (CLIL) • Laboratori dedicati (ascolto, lettura e produzione orale, certificazioni linguistiche) • Partecipazione a eventi culturali in L2 	<ul style="list-style-type: none"> • Lezioni frontali • Compresenza di due insegnanti di L3 • Utilizzo costante di supporti multimediali • Laboratori dedicati (lettura, ascolto e produzione orale, certificazioni linguistiche) • Partecipazione a eventi culturali in L3

Figura 4 L'offerta formativa del nostro Istituto in ottica plurilinguistica



EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Scuola primaria

L'educazione alla salute nella scuola primaria si realizza principalmente nelle seguenti aree:

- area dell'affettività e delle relazioni;
- area dell'alimentazione e del movimento;
- area della cura e dell'igiene del corpo.

Nel contesto delle attività e delle iniziative di promozione della salute, intese come azioni e processi in grado di consentire ai singoli alunni di acquisire un maggiore controllo del proprio benessere, si comprendono non solo opportunità di consapevole apprendimento, in grado di comunicare informazioni e condurre a nuove competenze, ma anche opportunità educative e programmi di prevenzione capaci di favorire la motivazione e la fiducia in sé stessi e negli altri.

Tali attività vengono coordinate dal Referente in educazione alla salute presente nella scuola e si realizza in collaborazione con esperti esterni con l'Azienda Sanitaria Locale e il Distretto di competenza.

Ogni classe nel corso del quinquennio della scuola primaria segue un percorso di educazione alla salute che abbraccia le diverse aree.

Scuola secondaria di I grado

Lo "star bene" con sé stessi, il sapersi relazionare con l'ambiente circostante (la famiglia, la scuola, il territorio) è il presupposto irrinunciabile che consente all'alunno di realizzare con successo il proprio percorso formativo, in un'ottica di prevenzione precoce di situazioni di disagio e di comportamenti devianti. L'educazione alla salute deve quindi impegnare tutti gli adulti che entrano in relazione con il soggetto in crescita (genitori, insegnanti, esperti) nell'aiutarlo a prendere coscienza della propria identità, a scegliere valori positivi, ad assumersi responsabilità e ad elaborare un progetto di vita. Il progetto di educazione alla salute si attua con percorsi articolati nell'arco del triennio, trasversalmente a tutte le discipline, secondo i seguenti obiettivi:

- far prendere coscienza dei fenomeni legati allo sviluppo fisico e psicologico dell'adolescenza;
- facilitare il superamento di situazioni di disagio, anche con l'aiuto di esperti/istituzioni esterne;
- favorire lo sviluppo di un sé equilibrato e consapevole;
- prevenire comportamenti devianti;

Progetti previsti: La fatica di crescere, Liberi dalle dipendenze e "Happy hours alternative", Progetto "Mini Anne" Progetto "Parliamone"



Figura 5 La piramide della salute

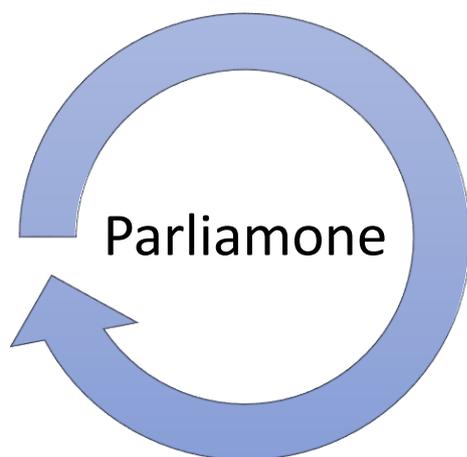


PARLIAMONE, SPORTELLO DI CONSULENZA

Il progetto “Parliamone: sportello di consulenza psicologica e orientamento ai servizi del territorio” è organizzato e coordinato dal Servizio educazione alla salute ed è offerto a docenti, genitori, alunni e personale delle scuole di ogni ordine e grado.

La struttura del progetto accorpa gli Istituti Scolastici in poli territoriali verticali (Scuole dell'Infanzia con Istituti Comprensivi, Istituti Pluricomprendivi e Istituti secondari di II grado) e prevede:

- la presenza di uno psicologo, libero professionista, in ogni polo con un monte ore a disposizione per consulenze individuali e/o di gruppo, attività di supporto ai docenti e lavoro con gli alunni (progetti di accoglienza, continuità, orientamento e riorientamento, lotta alla dispersione);
- incontri di programmazione e verifica con insegnanti referenti, psicologo e Servizio di Educazione alla Salute, con l'obiettivo di pianificare attività specifiche in risposta ai bisogni effettivi rilevati attraverso le consulenze;
- attività di monitoraggio annuale, a cura del Servizio.



- osservazione e strategie di risoluzione delle dinamiche conflittuali all'interno dei gruppi classe
- incontri individuali psicologo-genitori/alunni/ insegnanti per consulenze psicologiche

Le finalità del progetto sono:

- ☺ fornire strumenti ai docenti per leggere in tempo reale i segnali di disagio specifici di ogni singola realtà scolastica;
- ☺ fornire risposte immediate e articolate alle emergenze, ma contemporaneamente programmare iniziative mirate ma di più ampio respiro;
- ☺ svolgere un'importante funzione di filtro ai Servizi del territorio per l'eventuale presa

in carico di situazioni problematiche;

- ☺ fornire ascolto e sostegno agli studenti per affrontare in modo consapevole le difficoltà della crescita e dell'apprendimento



EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA

L'educazione alla cittadinanza attiva ha sempre avuto un ruolo di primo piano nella nostra scuola. Essa si esplica attraverso diversi progetti, a cui partecipano le classi, anche in collaborazione con enti esterni (come ad esempio l'Eurac), associazioni di volontariato e onlus (Emergency, Cooperativa Le Formiche e altri).

Nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza attiva è stato istituito da alcuni anni il **PARLAMENTO degli ALUNNI**. Esso è un organo consultivo che discute problemi della realtà scolastica, come gestione di alcuni spazi e tempi della scuola o problematiche relazionali, con proposte di soluzione da parte degli alunni. Da quest'anno il nostro Parlamento è diviso in Camera dei Deputati (rappresentanti delle prime e seconde) e Senato (rappresentanti delle terze). I rappresentanti vengono eletti in ciascuna classe, con la costituzione di un seggio, la presentazione di candidature tra gli alunni, lo spoglio delle schede e la compilazione di un verbale. Per ciascuna classe vengono eletti un maschio e una femmina e la candidatura non è rinnovabile. **OBIETTIVI** del progetto Parlamento sono: la presa di coscienza da parte degli alunni del funzionamento delle regole del dibattito democratico su problematiche che li riguardano da vicino; lo sviluppo del senso di responsabilità personale, diretta o esercitata attraverso rappresentanti eletti, nel prendere parte attiva alla configurazione di alcuni aspetti della vita scolastica; la sperimentazione dei meccanismi della rappresentanza democratica attraverso le elezioni e le riunioni del parlamento. Negli anni scorsi gli alunni del Parlamento hanno partecipato a progetti o collaborato ad altre attività della scuola. In particolare, nell'anno scolastico 2012/2013, i rappresentanti delle terze hanno partecipato al progetto "Testimoni di diritti", indetto dal Senato della Repubblica in collaborazione con il MIUR, risultando vincitore insieme ad altre sei scuole in tutta Italia, per aver progettato e realizzato un video-inchiesta

sull'integrazione degli alunni di nazionalità non italiana a Bolzano. Gli alunni hanno partecipato a una cerimonia di premiazione nell'aula di Palazzo Madama a Roma, alla presenza del Presidente del Senato Piero Grasso e del Ministro Francesco Profumo.



I rappresentanti delle classi prime e seconde, invece, hanno partecipato al Festival delle Resistenze della Provincia di Bolzano, con un progetto sulla Costituzione Italiana. Questa partecipazione è avvenuta nell'ottica della continuità fra la scuola primaria e la secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo,

vedendo la collaborazione delle classi quinte e del Parlamento nella realizzazione di un progetto unitario. Gli alunni del Parlamentino si fanno promotori nelle classi di progetti/attività proposti dai vari Enti e Associazioni (ad esempio MIUR, UNICEF, Comune di Bolzano...).



INTERCULTURA

Dalla cultura del confronto all'Intercultura

La presenza di alunni stranieri è da anni una realtà con cui la nostra scuola si confronta e alla quale cerca di dare risposte sempre più mirate, per creare un clima di reale accoglienza ed integrazione. Si parte dalla consapevolezza che la presenza di diverse culture sia uno stimolo ad approfondire la conoscenza delle proprie radici e a fondare la propria identità. Si avverte l'esigenza di promuovere una vera e propria educazione interculturale, che porti allo sviluppo di atteggiamenti di ascolto e di reciprocità per migliorare la capacità di convivenza e prevenire il razzismo. Il confronto con le altre culture arricchisce, costringe a ripensare, ma pone problemi di natura pratica e didattica che vanno affrontati in modo organico e strutturato.

Si è quindi inteso innanzitutto progettare un percorso di accoglienza, di inserimento e di integrazione dei nuovi alunni con la finalità di **promuovere l'accoglienza dell'alunno neoarrivato per il conseguimento di una piena integrazione nella scuola e nella società e per permettergli il raggiungimento del successo scolastico**. I punti qualificanti del progetto sono quelli relativi all'accoglienza, all'inserimento in una classe idonea e alla progettazione di un percorso che permetta a coloro che non conoscono la nostra lingua un immediato lavoro di apprendimento dell'italiano con l'obiettivo di rendere possibile una più rapida comunicazione e interazione con compagni e insegnanti.

Finalità e obiettivi generali del progetto "Intercultura"

La finalità principale del progetto è accogliere e valorizzare i nuovi alunni e la loro cultura.





Interventi

Criteri per l'inserimento

L'inserimento nella classe avviene secondo i criteri indicati dalla normativa e dalla commissione di accoglienza:

- ☺ l'equilibrio del numero complessivo degli alunni e del rapporto numerico fra diverse etnie
- ☺ l'età anagrafica
- ☺ corso di studi seguito nel paese di provenienza

Si ritiene auspicabile l'utilizzo del mediatore culturale come figura necessaria nelle prime fasi di inserimento per una reciproca conoscenza dell'alunno e della famiglia con l'istituzione scolastica e nelle fasi successive per la conoscenza e valorizzazione delle culture altre.

Per avviare correttamente un rapporto con la nuova situazione scolastica da parte del neoarrivato e della sua famiglia è necessaria una conoscenza dell'istituzione scolastica, della sua organizzazione e delle sue regole e il mediatore culturale in questa fase è una figura determinante per creare una corretta relazione scuola /famiglia.

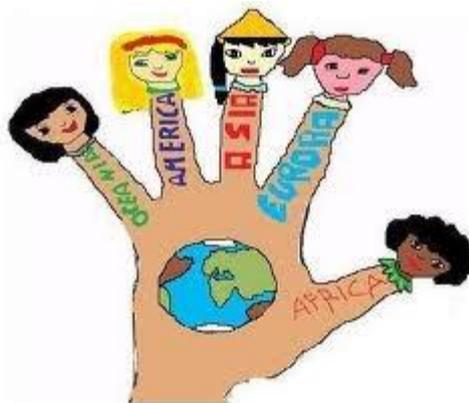
Il Consiglio di Classe promuove attività per favorire l'inserimento e l'apprendimento; i singoli docenti preparano, in lingua italiana, materiali facilitatori all'apprendimento per ogni diversa disciplina.

In collaborazione con i Centri Linguistici si svolgono per tutto l'anno scolastico lezioni di italiano L2 tenuti da un insegnante facilitatore da loro nominato, in orario scolastico, presso le aule "Intercultura" presenti nei due plessi. Gli alunni sono divisi per fasce di livello. Gli orari sono concordati con i referenti e la frequenza è obbligatoria.

Risultati attesi

Gli alunni, al termine delle lezioni, saranno in grado di:

- Riprodurre segni e suoni della lingua italiana
- riprodurre segni e suoni della lingua italiana
- Comprendere e usare termini relativi ad ambiti e situazioni quotidiane
- Strutturare frasi semplici usando il lessico ad alta frequenza
- Comprendere ed usare le strutture funzionali della lingua
- Comprendere brevi testi scritti e orali con struttura sintattica semplice e lessico ad alta frequenza
- Produrre brevi testi scritti e orali con struttura sintattica semplice e lessico ad alta frequenza
- Riconoscere alcuni elementi grammaticali in funzione della struttura della frase.



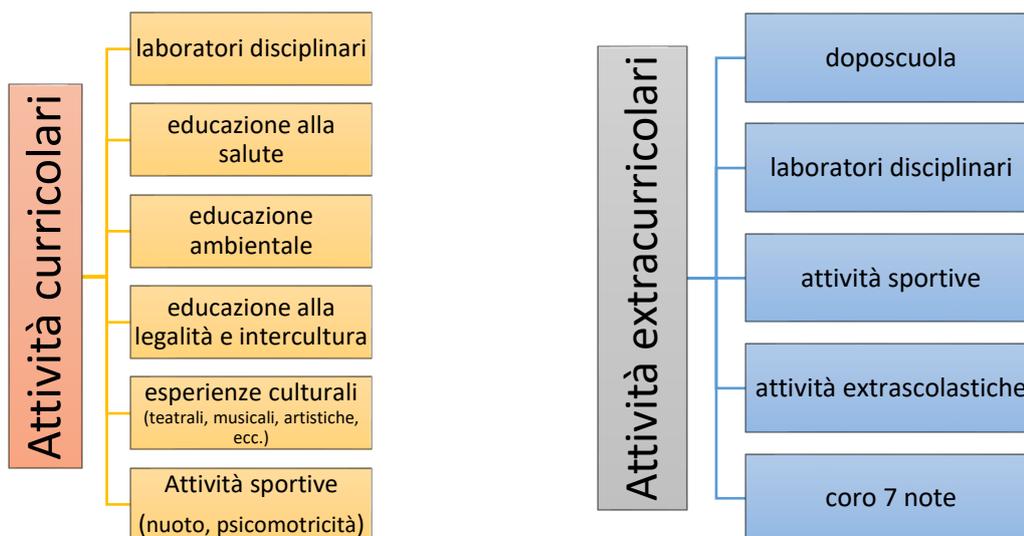
Durante l'anno scolastico si svolgeranno in collaborazione con la cooperativa Savera attività interculturali nelle classi. Tali attività saranno concordate tra le referenti e i Consigli di Classe.

I Centri Linguistici organizzano nei mesi estivi dei corsi di italiano L2 e/o di tedesco durante il periodo di sospensione dell'attività ordinaria, ciò garantisce anche gli aspetti assicurativi di alunne e alunni che frequentano i diversi corsi.

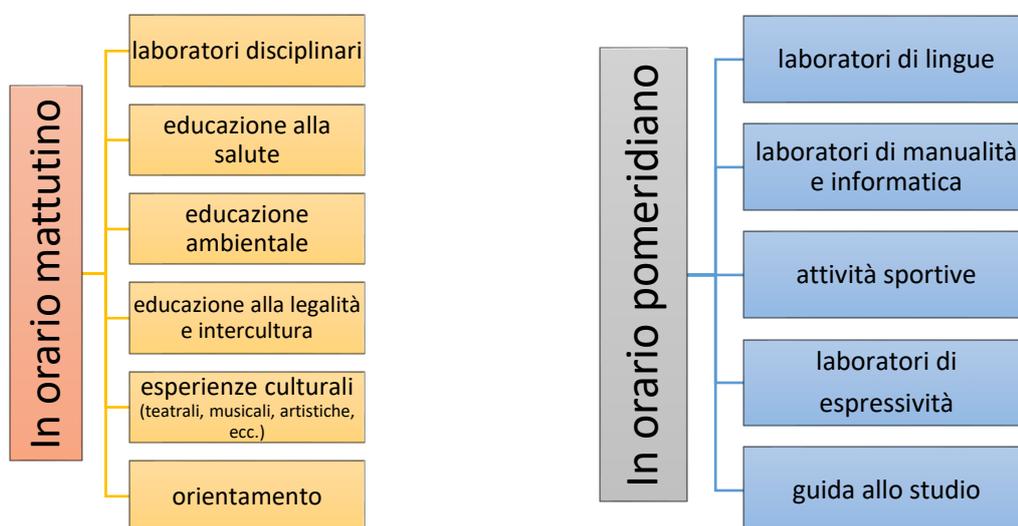


POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'insegnamento curricolare è integrato da progetti interdisciplinari che offrono agli alunni la possibilità di acquisire competenze specifiche, di recuperare o potenziare le abilità di base e di confrontarsi con la realtà esterna. I progetti si avvalgono della collaborazione di Enti o di esperti esterni con i quali la scuola stipula un protocollo d'intesa.



Elenco delle iniziative di arricchimento dell'offerta formativa distinto per attività curricolari e extracurricolari Don Milani



Elenco delle iniziative di arricchimento dell'offerta formativa distinto per attività curricolari e extracurricolari L. da Vinci



SPORT DI CLASSE E PROGETTO PROTEUS

Sport di classe

Per quanto concerne la scuola primaria è presente un progetto di alfabetizzazione motoria rivolto a tutti gli alunni e insegnanti, attuato congiuntamente dal MIUR e dal CONI con l'obiettivo di promuovere e trasmettere il valore della pratica sportiva nel tessuto sociale, quale fattore di benessere individuale, coesione e sviluppo culturale ed economico. L'insegnante titolare è affiancato da un Tutor esterno qualificato che, in orario curriculare e per 1 ora a settimana, propone attività didattiche semplici e divertenti diversificate per ciascuna classe. Le attività sono finalizzate all'acquisizione delle competenze motorie e di stili di vita attivi, nel rispetto delle Indicazioni Ministeriali per il Curricolo. Attraverso il movimento, infatti, il bambino può esplorare lo spazio, conoscere il suo corpo, comunicare e relazionarsi con gli altri. L'educazione motoria vissuta in forma ludica e divertente diviene, dunque, l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali ed affettive.

Proteus



Il nostro Istituto è capofila di rete di tutte le scuole di Bolzano, dei diversi ordini, per il progetto Proteus.

Si tratta di un centro interscolastico, aperto anche a studenti delle altre scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, di consolidamento e potenziamento delle abilità motorie fondamentali (correre, saltare, lanciare) attraverso gli strumenti

privilegiati offerti dall'atletica leggera con le sue molteplici discipline.

Il laboratorio cerca di promuovere in ogni alunno, nel rispetto del livello di maturazione individuale, il progressivo controllo finalizzato del comportamento motorio, attraverso un'attività che risponda efficacemente al principio della "polivalenza". Ogni allievo potrà cercare di raggiungere e sviluppare gli obiettivi psico – socio – motori tipici dell'età della scuola secondaria di primo grado e raggiungibili appieno solo in questa età, quali: lo sviluppo delle capacità senso percettive, dei prerequisiti motori, dei vari obiettivi psico-sociali, ma principalmente dello sviluppo degli schemi motori del correre, saltare, lanciare che rappresentano i "fondamentali" dell'atletica leggera e perciò, le prime abilità tecniche, che possono essere proposte ed apprese.

L'attività si svolge nelle palestre della scuola primaria e secondaria di primo grado, da ottobre a tutto marzo. Nel periodo aprile-settembre il corso si sposta al campo C.O.N.I., in via S. Geltrude, per consentire agli alunni di sperimentare direttamente sul campo di atletica, le varie specialità.

Coloro che dimostreranno interesse e predisposizione per il tipo di attività, potranno aderire al Centro Sportivo Scolastico Leonardo da Vinci (unica società sportiva scolastica in provincia) che offre altre occasioni di crescita, confronto sportivo ed esperienze di vita di gruppo, anche al di fuori dell'orario e degli spazi scolastici, quali partecipazione a manifestazioni di atletica leggera in provincia e in regione, e una settimana di raduno sportivo/estivo.



SCELTE ORGANIZZATIVE

Scuola primaria

La scuola primaria Don Milani promuove diverse iniziative finalizzate al "benessere" degli alunni, realizzando progetti e percorsi didattici, studiando metodologie atte a migliorare la qualità delle relazioni e il rispetto delle differenze, rispondendo ai bisogni di tutti i bambini e, in particolare, di quelli con bisogni speciali. L'obiettivo principale delle attività programmate è quello di accogliere ed accompagnare gli alunni nel loro percorso formativo, garantendo serenità, punti di riferimento precisi, rispetto e consapevolezza delle proprie potenzialità.

Le scelte operate dal Collegio dei docenti vogliono assicurare a tutti gli alunni la formazione della personalità in tutte le sue dimensioni, cognitiva, sociale ed affettiva e mirano pertanto:

- all'acquisizione dei linguaggi disciplinari fondamentali e ad una conoscenza sempre più approfondita della lingua tedesca (progetto di potenziamento linguistico);
- allo sviluppo delle abilità sociali ed alla maturazione del senso di responsabilità, dell'autonomia, della capacità decisionale e dello spirito di solidarietà degli alunni;
- a motivare e sollecitare il desiderio di apprendere, a diventare consapevoli di ciò che si è appreso e dei propri miglioramenti;
- a sviluppare atteggiamenti e comportamenti di rispetto dell'altro, di dialogo, di collaborazione, di conoscenza e valorizzazione delle diversità;
- ad esprimere le proprie potenzialità attraverso attività artistiche, sportive, teatrali, musicali, multimediali a integrazione e supporto delle competenze acquisite nelle attività disciplinari curricolari.

Tenuto conto della formazione eterogenea delle classi, gli insegnanti organizzano le attività scolastiche sulla base del vissuto del bambino e delle sue capacità, attuando percorsi didattici e progetti finalizzati al successo formativo dell'alunno.



Progetto plurilinguismo

Quattro anni fa nel nostro Istituto ha preso avvio il progetto plurilingue. La scuola primaria Don Milani vuole offrire agli alunni la possibilità di vivere esperienze di apprendimento in più lingue, ponendo le basi per l'integrazione e la convivenza in una realtà sociale multiculturale. Nelle classi potenziate sono previste 9 ore di insegnamento della lingua tedesca così suddivise: 6 ore di Deutsch curricolare e 3 ore di insegnamento veicolare, con metodologia CLIL, dedicate al progetto interdisciplinare di educazione ambientale.

Le aree disciplinari coinvolte sono Scienze, Geografia ed una Educazione (Arte e immagine, Musica, Corpo, Movimento e Sport). Le tre ore di insegnamento veicolare vengono svolte in co-teaching con l'insegnante di L1. In queste ore l'insegnante di L1 e L2 propongono esperienze di apprendimento in entrambe le lingue proponendo attività in piccoli gruppi, per favorire la cooperazione e il successo formativo. Ai bambini viene offerta la possibilità di osservare direttamente il territorio, di vivere esperienze linguistiche con compagni di classe gemellate e di lavorare con operatori di lingua tedesca. In questo modo la lingua non viene considerata più solo come qualcosa da imparare, ma come qualcosa con cui imparare, come mezzo di comunicazione e di ricerca nel mondo fisico, culturale e sociale circostante.

Ci si avvale della collaborazione con enti esterni quali: Ökoinstitut, VKE, Theatraki, Centro Multilingue, Museo di scienze naturali.

Nella nostra scuola l'inglese L3 viene insegnato per due ore alla settimana dalla classe prima alla classe quinta. L'apprendimento della lingua inglese, permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive oltre i confini del proprio territorio. Accostandosi a più lingue, l'alunno impara a riconoscere che esistono differenti sistemi linguistici e culturali e diviene man mano consapevole della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare. Saranno privilegiati l'aspetto comunicativo e quello ludico; le attività didattiche potranno essere svolte individualmente, a coppie, a piccoli gruppi o con tutta la classe.

Progetto accoglienza

All'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti, organizzano l'accoglienza per i nuovi iscritti ed in particolare per i bambini delle classi prime, al fine di realizzare, fin dai primi giorni, un ambiente sereno e gradevole. La scuola accoglie il bambino, permettendogli di stabilire relazioni interpersonali e favorendo il suo "star bene a scuola".

Progetto psicomotricità

Il progetto rivolto alle classi prime e seconde, parte dall'osservazione diretta dei bambini da parte degli insegnanti e della psicomotricista. Attraverso attività destrutturate ludico-motorie, viene data al bambino la possibilità di sviluppare la sua creatività e di migliorare le sue capacità relazionali, emozionali e cognitive. L'obiettivo della psicomotricità non è di sviluppare competenze motorie specializzate, ma di stimolare la crescita, il cambiamento e lo sviluppo del bambino come soggetto attivo, cioè artefice della sua esperienza.



Individuazione precoce delle difficoltà di letto – scrittura

Il progetto è finalizzato all'individuazione precoce delle difficoltà che i bambini possono riscontrare, in prima e seconda classe, nell'apprendimento della letto-scrittura.

Vengono attivati laboratori fonologici e meta-fonologici per gli alunni in difficoltà, facendo acquisire strategie valide ed efficaci che aiutino gli alunni a raggiungere la consapevolezza ortografica.

Educazione alla salute

In collaborazione con il Servizio di Educazione alla Salute della Provincia di Bolzano, vengono proposte a tutte le classi, attività che promuovono il benessere dello studente, sia dal punto di vista della salute fisica ed alimentare, sia da quello emotivo e relazionale.

Gli insegnanti organizzano, con il sostegno di personale esperto, percorsi e laboratori didattici finalizzati all'approfondimento di tematiche importanti quali l'educazione alimentare e l'affettività.

Educazione alla cittadinanza

L'educazione alla cittadinanza promuove attività e progetti che favoriscono la conoscenza di norme e regole del vivere sociale.

Progetto di educazione stradale

L'educazione stradale viene effettuata con la collaborazione dei Vigli Urbani di Bolzano e prevede diverse attività, sia in classe, sia sul territorio.

Tale progetto vuole favorire nei bambini, l'acquisizione di un comportamento rispettoso delle regole stradali.

Progetto di educazione alla legalità

L'educazione alla legalità intende potenziare il senso di cittadinanza attiva negli alunni, promuovendo occasioni di conoscenza delle istituzioni e delle leggi che garantiscono i diritti dei cittadini. Alle classi vengono proposti diversi percorsi che mirano all'approfondimento di alcuni articoli della Costituzione italiana, alla conoscenza delle problematiche e delle risorse del territorio, allo sviluppo del senso di cittadinanza, di giustizia e rispetto delle regole.

I lavori svolti ed i prodotti realizzati vengono poi condivisi dalle classi nel corso della manifestazione "Festival delle Resistenze".

Educazione ambientale

La nostra scuola promuove esperienze significative sul territorio che favoriscono forme di cooperazione e solidarietà e sviluppano nei bambini il senso del rispetto e della tutela dell'ambiente.

Le attività vengono svolte in collaborazione con esperti ed enti esterni in particolare: con il Corpo della Guardia Forestale della Provincia Autonoma di Bolzano, Ökoinstitut, Museo delle Scienze Naturali di Bolzano e Trento.



Competenza digitale

Nella scuola Don Milani la competenza digitale viene considerata come un efficace strumento d'Istruzione e di comunicazione. I bambini durante l'anno scolastico hanno la possibilità di utilizzare i due laboratori di informatica e di venire gradualmente a conoscenza delle potenzialità del computer, imparando ad utilizzarlo in modo sempre più critico ed autonomo. Le competenze tecnologiche nella nostra scuola concorrono al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Migliorare l'apprendimento delle lezioni tradizionali proponendo, anche durante le attività presso i laboratori d'informatica, l'approfondimento di argomenti e tematiche trattate in classe, in collaborazione con gli altri insegnanti.
- Illustrare ai bambini l'utilizzo elementare dei software Word, Excel, Power Point e del browser, per la navigazione su Internet e utilizzare programmi didattici freeware, spiegandone l'uso e le potenzialità.
- Usare il computer per colorare e disegnare e saper utilizzare software per l'archiviazione dei files personali.

L'insegnante ha l'impegno di creare negli alunni, familiarità e pratica con le TIC- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione – intese come strumenti necessari a costruire una nuova organizzazione delle loro conoscenze.

La nostra scuola offre inoltre agli alunni della sezione a tempo modulo:

- la possibilità del **servizio mensa** anche nei giorni senza rientro fino alle ore 13.30;
- un servizio di **Doposcuola, un aiuto per i compiti** facoltativo organizzato da un'associazione esterna con personale qualificato, da lunedì a venerdì fino alle ore 16.00.

Attività extrascolastiche pomeridiane proposte per gli alunni della scuola

ATTIVITA' IN ORARIO EXTRA SCOLASTICO	ENTI ESTERNI e ESPERTI	LUOGO
Giochi sportivi classi: 2[^]-3[^]-4[^]- 5[^]	Centro Sportivo Leonardo da Vinci Esperto	Palestra della scuola
Avviamento all'atletica leggera: classi 4[^]e 5[^]	Centro Sportivo Leonardo da Vinci Esperto	Palestra della scuola
Coro 7 note classi: 2[^]-3[^]-4[^]- 5[^]	Docente della scuola	Aula magna della scuola primaria

Le attività extrascolastiche richiederanno l'iscrizione al corso e un piccolo contributo annuo dei genitori.

Orario scolastico Scuola Primaria

LE FAMIGLIE POSSONO SCEGLIERE TRA LE SEGUENTI OPZIONI

TEMPO A MODULO CON POTENZIAMENTO LINGUISTICO	31 ore settimanali di cui 9 in L2 Orario mattutino: dalle 07:55 alle 12:50 + 2 rientri pomeridiani dalle 14:00 alle 16:00
TEMPO PIENO	40 ore settimanali dalle 07:55 alle 16:00



Scuola secondaria di I grado

Il Collegio Docenti ha deciso di qualificare l'offerta formativa con un particolare impegno nell'ambito:

❖ DELLE LINGUE:

➤ Tedesco L2

- 6 ore nelle classi prime, di cui una dedicata ad argomenti interdisciplinari (GGN). Si affrontano prevalentemente temi di educazione ambientale e geografia.
- 6 ore nelle classi seconde, di cui una dedicata ad argomenti interdisciplinari (GGN). Si affrontano prevalentemente temi di geografia.
- 6 ore nelle classi terze, di cui una dedicata ad argomenti interdisciplinari denominata Projektstunde in compresenza con italiano.
- Laboratori pomeridiani

➤ Goethe Zertifikat A2/ZertifikatB1

- La scuola offre dei corsi pomeridiani di preparazione agli esami Zertifikat A2 e Zertifikat B1 del Goethe-Institut per l'acquisizione della certificazione dei livelli di conoscenza della lingua.

➤ Laboratori in ambito sportivo/culturale

- Durante l'anno possono essere proposti laboratori in ambito sportivo e culturale nella seconda lingua.

➤ Alfabetizzazione in Tedesco L2

- Gli alunni principianti, provenienti da fuori provincia o dall'estero e presenti in Alto Adige da meno di tre anni, apprendono la Lingua 2 in piccoli gruppi con una progressione che tenga conto del loro livello di partenza.
- Uscite didattiche
- Le classi effettuano alcune uscite didattiche al fine di entrare in contatto diretto con la realtà dell'Alto Adige e confrontarsi con la realtà del territorio.
- Teatro e/o proiezioni cinematografiche in L2
- Gli alunni assistono a spettacoli teatrali e film o musical in tedesco per una maggiore motivazione allo studio della L2.

➤ Soggiorni-studio all'estero

La scuola offre l'opportunità di trascorrere nel periodo estivo o durante l'anno scolastico alcuni giorni all'estero al fine di sperimentare la lingua sul campo e approfondire le conoscenze linguistiche, come descritto nel piano delle attività annuali. In particolare ricordiamo:

- **Lindenberg**: due settimane tra fine agosto e inizio settembre per gli alunni interessati delle classi seconde;
- **Vienna**: una settimana nel corso dell'anno scolastico per le classi terze interessate;
- **Dachau- Monaco**: una o due giornate durante l'anno scolastico per le classi terze interessate.

NOTE: A partire dall'anno scolastico 2018/2019, in continuità con il potenziamento linguistico nella scuola primaria si attiverà anche nella scuola secondaria di primo grado la sezione con L2 potenziato.



➤ Inglese L3

- la compresenza di due docenti di inglese di L3 nelle classi prime per un'ora settimanale: questo consente di suddividere la classe in piccoli gruppi, gestendo in modo agevole le criticità di varia natura, tipiche dei nuovi gruppi classe ancora poco omogenei sul piano della relazione e delle conoscenze
- l'attivazione di laboratori dedicati allo sviluppo e al consolidamento delle abilità di lettura, ascolto e produzione orale
- lo svolgimento regolare di esercizi di consolidamento nella piattaforma multimediale Chamilo nel piccolo gruppo o con il gruppo classe intero in aula di informatica
- l'impiego costante di supporti multimediali di vario genere, come i libri digitali interattivi unitamente alla LIM
- la partecipazione a spettacoli teatrali, preceduta dallo studio del copione
- la preparazione, nel corso del triennio (attraverso il libro di testo scelto ad hoc e al laboratorio dedicato), all'esame di certificazione internazionale Cambridge University - Key English Test (KET), relativa al livello A2 del Quadro di Riferimento Comune Europeo e l'organizzazione dello stesso (svolgimento di tutte le pratiche necessarie) per gli studenti che decidono di sostenerlo.

❖ DELLE TIC

- Compresenza matematica – tecnologia nelle classi prime
- Compresenza tecnologia – geografia nelle classi seconde

❖ DELLA DIDATTICA LABORATORIALE

- in ambito tecnologico, linguistico, artistico – espressivo, motorio e musicale

Orario scolastico Scuola Secondaria di I Grado

TUTTE LE CLASSI SEGUONO LO STESSO TIPO DI ORGANIZZAZIONE ORARIA E DIDATTICA

COMPOSIZIONE DELL'ORARIO	
PERCORSO FORMATIVO COMUNE	33 ore settimanali con un rientro Dal lunedì al venerdì ore 7.50 – 13.20 rientro lunedì (sez. C-D-E) o giovedì (sez. A-B-F) ore 14.25 – 16.10
PERCORSO FORMATIVO PERSONALIZZATO (ore extradisciplinari obbligatorie opzionali)	1 ora settimanale (34 nell'anno) POMERIGGI ATTIVI DELLA SCUOLA <ul style="list-style-type: none"> • attività sportive; • laboratori di informatica • laboratori di manualità ed espressività, • laboratori di lingue; • laboratorio di studio guidato. • Area Istruzione formazione musicale



Corso per adulti

All'interno dell'offerta formativa della "Leonardo da Vinci" si inserisce, in orario pomeridiano e serale, il **corso sperimentale per lavoratori** (il cosiddetto "Corso delle 150 ore"), che prevede un curriculum ridotto ad un anno scolastico e alla sola classe terza per il conseguimento della licenza media. Una sezione staccata e istituita presso la Casa Circondariale di via Dante a Bolzano.

A partire dal 1 settembre 2012 l'Istituto Comprensivo Bolzano III si è capofila della rete per la realizzazione del progetto **"Gli anni in tasca"** a contrasto della dispersione scolastica. Il progetto intende rispondere alle difficoltà e ai bisogni che si presentano soprattutto nelle fasi critiche di passaggio tra i diversi livelli scolastici, dalla scuola primaria fino al primo biennio delle superiori. È strutturato in due livelli di intervento:

- la *prevenzione*, che prevede attività che si concentrano prevalentemente sul terzo biennio dell'obbligo (5^a elementare e 1^a media)
- il *recupero*, delle situazioni più difficili (2^a - 3^a media), che prevede l'inserimento degli alunni in un percorso finalizzato alla rimotivazione, all'apprendimento e al superamento dell'Esame di Stato.

Si tratta di un progetto finanziato dalla Sovrintendenza, che viene proposto per venire incontro all'esigenza di affrontare e risolvere situazioni particolarmente difficili, che risultano non gestibili nell'ambito delle attività scolastiche ordinarie. Finalità del progetto è rimotivare allo studio e reintegrare nel sistema scolastico, tutti coloro che, per demotivazione, insuccessi scolastici ripetuti, contesti socio familiari problematici, sono a rischio di dispersione scolastica. Gli alunni individuati, provenienti dalle scuole della Provincia, in un numero massimo di 15, formano una classe, fisicamente allocata all'ITCAT "Delai", il curriculum è ridotto a 15 ore settimanali, su modello 150 ore, con quattro discipline fondamentali: italiano- storia, matematica- scienze, tedesco, inglese. È prevista la compresenza di un educatore. L'attività curricolare verrà integrata con progetti personalizzati utilizzando risorse e servizi del territorio: progetti culturali, laboratori artistico - espressivi, esperienze guidate in ambito lavorativo. In questi contesti i ragazzi saranno seguiti e supportati dagli educatori. Al termine del corso annuale è previsto l'esame di Stato, presso il nostro Istituto, con la modalità delle 150 ore.

NOTE: NEL PIANO DELLE ATTIVITÀ, CHE VIENE DELIBERATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO ENTRO NOVEMBRE DI OGNI ANNO SCOLASTICO, SONO RIPORTATE TUTTE LE INIZIATIVE E I PROGETTI CHE CONCORRONO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI EDUCATIVI CHE RIGUARDANO, SIA LA SCUOLA PRIMARIA, SIA LA SCUOLA SECONDARIA DI I. GRADO.



INCLUSIONE



L'accordo di programma, come da deliberazione della Giunta Provinciale n° 1056 del 15/07/2013, ai sensi dell'art.21/sesties della legge provinciale 30 giugno 1983 n° 20, e succ. modifiche (nuove provvidenze in favore dei soggetti portatori di handicaps), prevede che, ai fini del coordinamento interistituzionale della programmazione dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici e privati, un gruppo di lavoro (composto da ispettori, tecnici, da esperti per l'integrazione, esperti degli enti locali, esperti delle unità sanitarie locali e da rappresentanti delle associazioni dei genitori di bambini in situazione di handicap, maggiormente rappresentative a livello provinciale) conclude e verifica l'esecuzione di accordi di programma.

Tali accordi sono finalizzati alla predisposizione di progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché a forme di integrazione tra attività scolastiche ed attività integrative extra scolastiche e possono prevedere anche lo svolgimento di corsi di aggiornamento comuni per il personale delle scuole, delle Aziende speciali unità sanitarie locali e degli enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.

In riferimento al comma B.2 di tale accordo sono definiti i compiti delle scuole di ogni ordine e grado.

Il dirigente è il garante dell'offerta formativa per tutti i bambini/e, alunni/e e quindi anche per quelli/e con disabilità. Assicura la realizzazione dei processi finalizzati all'inclusione scolastica, tra i quali:

- l'utilizzo del personale (docenti, docenti di sostegno, personale pedagogico, collaboratori/trici per l'integrazione), secondo criteri di efficacia e funzionalità pedagogico-didattica;
- il riconoscimento precoce delle situazioni a rischio e l'avvio di misure specifiche;
- promuove la partecipazione a corsi di formazione continua nell'ambito dell'inclusione;
- organizza corsi interni per la propria istituzione o per le scuole in rete;
- promuove una cultura inclusiva, valorizzando le diversità come arricchimento per l'intera scuola;
- richiede chiarimenti ai servizi sanitari, qualora le misure attivate non dessero esiti positivi;
- se necessario, attiva la procedura per la segnalazione dei bambini/e, alunni/e con gravi fattori di rischio psico-sociale ai servizi sociali o al tribunale dei minori;
- istituisce, attiva e presiede il gruppo di lavoro per l'inclusione a livello scolastico;
- controlla gli esiti delle misure in base ai criteri elaborati dal gruppo di lavoro interistituzionale (questionari nazionali del MIUR);
- invia la richiesta di interventi aggiuntivi agli uffici competenti per l'assegnazione di personale di sostegno, di collaboratori/trici per l'integrazione per le scuole di ogni ordine e grado per bambini/e e alunni/e disabili;
- convoca almeno due incontri l'anno per l'elaborazione del piano educativo individualizzato (PEI) e la verifica delle misure, dove sono coinvolti attivamente i genitori. La responsabilità è dell'intero consiglio di classe;
- convoca gli incontri per l'elaborazione del PEI nel caso del passaggio al successivo livello scolastico;
- designa il coordinatore/trice per l'inclusione in tutte le istituzioni formative, che ha il compito di sostenere i colleghi/e nelle attuazioni delle misure individuali, di curare e supportare la rete di tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione;
- promuove interventi di orientamento e di accoglienza.

La scelta della piena integrazione scolastica, compiuta in Italia agli inizi degli anni Settanta, viene considerata oggi, nella scuola delle autonomie, un processo irreversibile e va rafforzata in relazione a numerosi fattori:

- ai rapporti tra etica, valori e diritti;



- alla constatazione che l'impegno per l'integrazione nella scuola di tutti rappresenta la strategia fondamentale per lo sviluppo, la crescita e la conquista delle autonomie da parte di ogni persona diversamente abile e costituisce la condizione fondamentale per la loro successiva integrazione sociale e lavorativa;
- alla considerazione dei vantaggi che tale coeducazione comporta per gli altri alunni.

L'integrazione degli alunni e delle alunne diversamente abili viene inoltre considerata parte integrante dell'attuale piano finalizzato a ridisegnare il sistema scolastico e formativo nell'ottica dell'autonomia in quanto l'integrazione è un processo che riguarda tutti gli allievi indipendentemente dal tipo e dalla gravità del deficit.

La nostra scuola, da molti anni orientata ad offrire contesti didattici commisurati alle richieste del singolo, ha posto al centro della propria azione educativa e formativa i bisogni e le esigenze fondamentali del ragazzo diversamente abile, dei suoi familiari ed il loro contesto abituale di vita, coordinando le risorse esistenti sul territorio; il nostro Istituto intende porre attenzione alla persona nella totalità delle sue risorse, affinché questa, attraverso la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità, arrivi ad affrontare la realtà in modo autonomo e ad operare scelte consapevoli.

In quest'ottica trova ampio spazio la Programmazione Educativa Individualizzata che fornisce un percorso personalizzato, costruito in funzione delle specifiche necessità dell'alunno con difficoltà e della classe in cui è inserito.

Gruppo di lavoro per l'inclusione

Già dall'anno scolastico 2001/2002 all'interno dell'Istituto Comprensivo BZ III si è formato un gruppo di lavoro specifico per l'integrazione. Il G.L.I. vuole essere un punto di incontro per tutti coloro che nella comunità scolastica si occupano a vario titolo delle difficoltà di apprendimento, ora riunite nella più vasta definizione dei

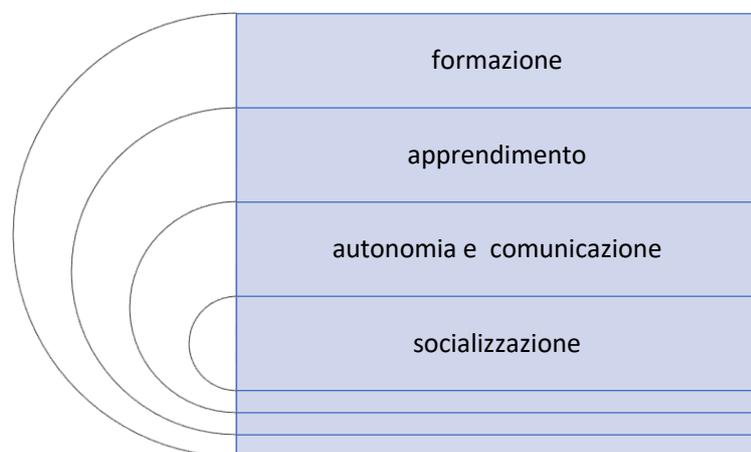


Figura 6 Finalità del progetto inclusione

Bisogni Educativi Speciali. L'obiettivo è quello di "assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulla criticità all'interno delle classi". Tale gruppo di lavoro, che opererà in collaborazione con il GLH (Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica della Sovrintendenza Scolastica provinciale), che lavora a stretto contatto con il GLIP (Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale), avrà come obiettivo primario la reale integrazione scolastica e sociale degli alunni diversamente abili.

Di fondamentale importanza sarà la presenza attiva e responsabile della famiglia (chiamata da sempre, assieme agli operatori sanitari, alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale prima e del Piano Educativo Individualizzato poi) nella collaborazione per la progettazione e l'attuazione delle attività curriculari ed integrative destinate soprattutto agli alunni più deboli.

All'interno di questa impostazione educativa e didattica, il gruppo per l'inclusione scolastica e l'intero Collegio Docenti ritengono possano trovare ampio spazio gli alunni svantaggiati; la nostra scuola può e deve essere, anche

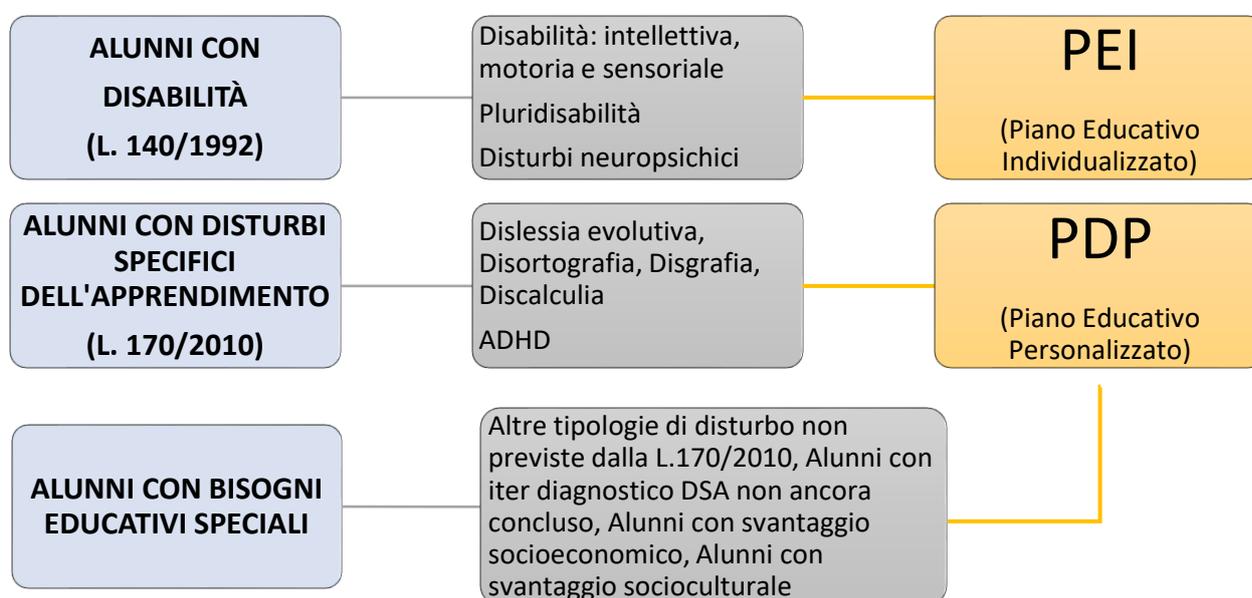


e soprattutto per ragazzi con difficoltà di integrazione, un'occasione per esprimere e sviluppare l'autonomia procedendo sul piano della consapevolezza e dell'autodefinizione del sé.

A tali finalità si giunge attraverso:

- una grande attenzione da parte di tutti i docenti ai problemi educativi;
- un'organizzazione didattica che preveda una programmazione concretamente rispondente a criteri di flessibilità e mutamenti di prospettiva sul piano metodologico;
- la convinzione che il reale raggiungimento dell'integrazione si raggiunge attraverso un'attiva e proficua interazione degli alunni in situazione di svantaggio con i compagni di classe;
- un concreto coinvolgimento del Consiglio di classe nella programmazione educativa e didattica dell'alunno svantaggiato.

Nella tabella sotto vengono descritte le normative vigenti in ambito di inclusione, una breve descrizione dei diversi disturbi e bisogni specifici di apprendimento e le azioni dei Consigli di Classe previste dalle norme.



In considerazione di ciò si è ritenuto e si ritiene fondamentale indirizzare e stimolare la progettualità e le capacità professionali di tutti gli operatori in proposte educative e didattiche adeguate alla situazione; si è superata infatti l'ottica dell'insegnante di sostegno assegnato ai singoli ragazzi, per sostituirla con un intervento didattico concordato ed attuato dall'intero consiglio di classe. Ciò si basa sulla consapevolezza che i mutamenti metodologici, mirati direttamente all'integrazione dell'alunno diversamente abile, si riflettono positivamente sia sui numerosi alunni con difficoltà presenti in ogni classe, sia sui ragazzi più dotati.

Metodologia d'intervento

Al fine di garantire i migliori strumenti di intervento didattico, sia nelle procedure ordinarie, sia in quelle particolarmente legate all'integrazione scolastica (che richiedono un sapere sempre più approfondito, flessibile e quindi in grado di modellarsi a seconda delle esigenze che la scuola nel suo complesso esprime), si è cercato di realizzare un Piano dell'Offerta Formativa per l'integrazione rispondente alla realtà della scuola nel suo insieme. Anche l'assegnazione degli insegnanti di sostegno su classi parallele ha il fine di ottimizzare le risorse attraverso interventi mirati in piccoli gruppi di recupero o potenziamento delle abilità individuali.



A tale proposito il Collegio Docenti ha cercato di trovare, al proprio interno quando possibile, o rivolgendosi ad esperti ed enti che si occupano di integrazione in ambito extrascolastico, le risorse migliori al fine di offrire le attività più adeguate. In quest'ottica il Collegio Docenti ha individuato le seguenti attività che presentano, come caratteristica peculiare, il coinvolgimento di tutta la realtà scolastica e non soltanto di una parte di essa; tutti i corsi ed i laboratori sono infatti rivolti sia ai ragazzi diversamente abili, sia a quelli che presentano difficoltà di ordine comportamentale e/o di integrazione, sia a coloro che non evidenziano particolari problemi, ma che sicuramente vivranno la possibilità di esprimersi attraverso linguaggi alternativi come arricchimento personale.

Proposte e iniziative specifiche relative al progetto inclusione

Scuola primaria



- Progetto di psicomotricità
- Musicoterapia
- Tecniche di rilassamento
- Laboratorio DSA

Scuola secondaria di I Grado



- Corso di tecniche di rilassamento
- Un laboratorio (pomeridiano) di "Aiuto allo studio",
- Corso di musicoterapica e/o danzaterapia in orario curricolare,
- Progetto ISA
- Canale Scuola

Le attività proposte sono già state presentate negli anni precedenti: esse hanno ottenuto da subito un'accoglienza favorevole, che si è confermata attraverso una partecipazione attiva e costante degli alunni iscritti.

D.S.A: una didattica inclusiva

La dislessia, e più in generale i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), sono fenomeni emergenti di grande impatto sociale. Tali disturbi, se non affrontati adeguatamente, provocano spesso conseguenze sul piano psicologico, sociale e lavorativo.

La legge 8 ottobre 2010, n. 170, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, che riconosce "la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi di apprendimento" (Art. 1, comma 1), richiede

- ai dirigenti scolastici di attivare interventi tempestivi idonei ad individuare, il più precocemente possibile, gli alunni con DSA e predisporre interventi formativi adeguati
- ai docenti l'obbligo di praticare una didattica inclusiva di supporto.

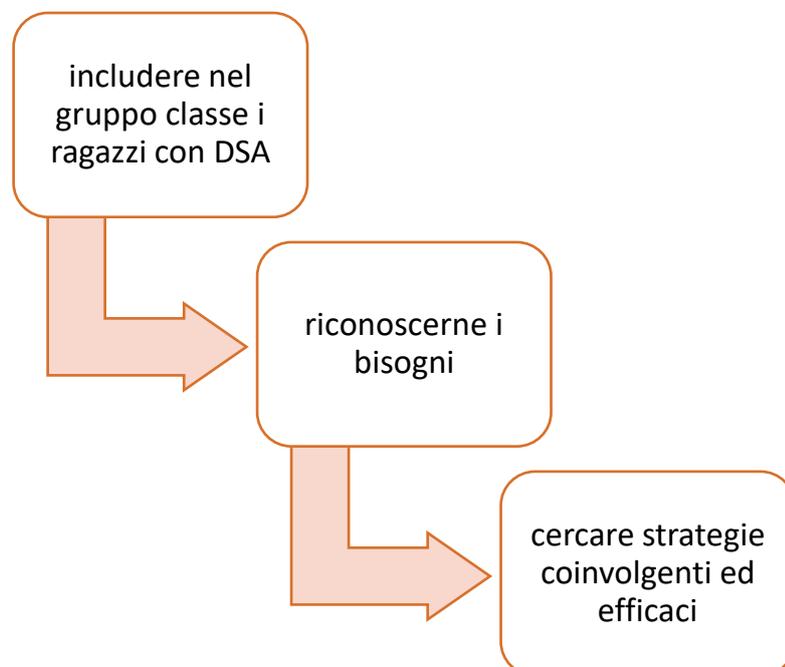
A questo scopo è previsto l'utilizzo di strategie educativo – didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo e forme adeguate di verifica e di valutazione volte "a favorire il successo scolastico, a garantire una formazione adeguata e a promuovere lo sviluppo delle potenzialità" (Art. 2, comma 1 b).

È chiaro che le richieste scolastiche nelle diverse discipline, per i soggetti con DSA e per gli alunni segnalati per altre difficoltà, risultano estremamente complesse se non integrate e progressivamente sostenute da interventi didattici mirati e inclusivi.



La DIDATTICA INCLUSIVA è una didattica che pone al centro la persona, e che sollecita e consente di sviluppare le risorse e le potenzialità, espresse ed inespresse, che ogni alunno possiede, valorizzandole in un contesto collettivo.

È richiesta al docente un'azione educativa permanente, che conduca a



I ragazzi con DSA hanno risorse cognitive non inferiori agli altri alunni, ma sono costretti a percorrere “strade diverse” per arrivare allo stesso obiettivo.

La didattica inclusiva, che deve garantire a TUTTI gli alunni, e quindi anche a quelli con DSA, il diritto allo studio, deve utilizzare strumenti che partano dai bisogni di tutti e siano funzionali a tutti.

L’approccio teorico deve nascere quindi dalla consapevolezza che sempre di più è necessario assumere una mentalità da ricercatori di metodi, a cominciare dalla propria disciplina: dovremo quindi “ricercare” una didattica estremamente meditata nella sua fase progettuale.

Il nostro Istituto Comprensivo, già da alcuni anni, ha favorito una formazione specifica di tutti i docenti, curricolari e di sostegno, e dei collaboratori all’integrazione, attraverso l’organizzazione e la partecipazione a corsi di aggiornamento, interni ed esterni, e convegni sul tema DSA.

Parallelamente sta provvedendo ad una riorganizzazione e ad un potenziamento del materiale informatico (software specifici) che gradualmente sarà messo a disposizione delle strutture scolastiche. Tali ausili aiuteranno gli alunni con DSA a ridurre gli effetti di un disturbo così condizionante.

Tali programmi, infatti, attraverso una sintesi vocale che permette di “leggere con gli occhi e con le orecchie” testi scolastici in formato digitale consentono una lettura autonoma e più rapida dei testi scolastici e di apprendere autonomamente e con i propri tempi concetti ed argomenti didattici.

I libri di testo in formato digitale stanno per essere ricevuti dalle scuole attraverso le case editrici da cui vengono abitualmente acquistati i testi cartacei oppure da associazioni e cooperative quali LibroAID e Anastasis.



LibroAID è un progetto dell'Associazione Italiana Dislessici sostenuto dall'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna e finanziato dalla fondazione Telecom Italia. Fornisce, agli utenti che ne abbiano diritto, copia dei file digitali dei libri scolastici di ogni ordine e grado. <http://www.aiditalia.org>.

Si utilizzano software specifici che offrono soluzioni per l'integrazione scolastica, software compensativi, rieducativi e riabilitativi, corsi di formazione a supporto sia dei ragazzi con difficoltà di apprendimento sia di docenti.

Dall'anno scolastico 2012/2013 la scuola ha intrapreso un nuovo progetto collaborando ed entrando in rete con le altre scuole del territorio e con Canale Scuola, un'associazione che offre formazione ed aggiornamento tecnologico per insegnanti, educatori, studenti e scuole relativamente ad alunni e studenti con DSA.

Tale associazione propone dei laboratori di Aiuto allo studio, "Aiutami a fare da solo", dedicati a bambini e ragazzi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e che promuovono attività progettuali, formative ed educative finalizzate al sostegno e alla valorizzazione delle abilità dei ragazzi con DSA.

Anche tali laboratori saranno riconosciuti come attività curricolari (34ma ora), in quanto previsti all'interno del PDP, Piano Didattico Personalizzato, dei singoli alunni.

Dall'anno scolastico 2013/2014 anche il nostro Istituto organizza un laboratorio pomeridiano interno, rivolto ad alunni con DSA, per favorire la valorizzazione delle abilità, avente gli stessi obiettivi e tenuto dai propri docenti specializzati, finalizzato all'integrazione.

Alfabetizzazione

La prima alfabetizzazione dei ragazzi neoarrivati in Italia avviene grazie alla collaborazione con i Centri Linguistici che forniscono alla scuola pacchetti di ore di mediazione linguistica e culturale per l'inserimento nelle classi. Il mediatore culturale è una figura necessaria nelle prime fasi di inserimento per una reciproca conoscenza dell'alunno e della famiglia con l'istituzione scolastica e nelle fasi successive per la conoscenza e valorizzazione delle altre culture.

L'alfabetizzazione dell'italiano L2 e del tedesco prosegue nei corsi tenuti da insegnanti facilitatori dei Centri Linguistici presso la nostra scuola:

- corso NAIT: corso di italiano intensivo della durata di due mesi per due ore al giorno nel pomeriggio
- corso di alfabetizzazione in italiano L2 e tedesco in orario scolastico
- corso di apprendimento della lingua dello studio in orario scolastico

I Centri Linguistici organizzano corsi di italiano L2 e di tedesco durante l'estate e per fasce di livello e sono da considerarsi a tutti gli effetti attività scolastica.



PROGETTO BIBLIOTECA SCOLASTICA

La biblioteca scolastica intesa come ambiente educativo che concorre agli obiettivi formativi della scuola mette in atto, nella scuola primaria, attività di educazione alla lettura e alla ricerca.

In collaborazione con gli insegnanti e quindi come supporto alla didattica propone percorsi specifici, iniziative e attività finalizzate alla promozione della lettura per sviluppare il gusto di leggere:



Obiettivi:

- * Conoscenza di storie, autori, illustratori
- * Condivisione della lettura di storie sul sé e sul mondo
- * Invenzione e creazione di giochi con le storie dei libri

La biblioteca inoltre propone percorsi di ricerca guidata e finalizzata all'acquisizione delle abilità di ricerca "per imparare ad imparare" e per approfondire gli argomenti scolastici attraverso la capacità di reperire le informazioni utili alla

ricerca, approfondire argomenti trattati in classe con l'insegnante:

- * Percorsi di ricerca legati alle attività didattiche
- * Strategie per la ricerca delle informazioni
- * Uso delle informazioni

Obiettivi:

- * Individuare problemi e saper ricercare
- * Lavorare sia in autonomia sia in gruppo
- * Diventare un lettore appassionato e critico



Biblioteca e promozione della lettura



Uno degli obiettivi prioritari della scuola secondaria di primo grado del nostro Istituto è quello di sviluppare il piacere della lettura e quindi l'abitudine a frequentare biblioteche e librerie. La scuola è dotata di una biblioteca che offre testi commisurati alle fasce d'età degli alunni che la frequentano. Accanto ad opere che servono di supporto operativo alla programmazione didattica è possibile trovare un ampio ventaglio di titoli tra cui scegliere i libri desiderati per una lettura libera e personale.

La biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo III di Bolzano è ubicata al I piano della scuola media "Leonardo da Vinci" ed in

quanto tale, tutto ciò che è all'interno è a disposizione dell'utenza dei due gradi scolastici. Ha lo scopo di acquisire, conservare e mettere a disposizione dell'utenza attraverso il prestito il materiale bibliografico e multimediale necessario all'attività di studio, di ricerca e lettura.

Ogni anno la biblioteca propone in collaborazione con gli insegnanti attività e progetti inerenti le materie e le tematiche che verranno affrontate in classe:

- * Percorsi sui vari generi letterari (giallo, fantasy, romanzo storico, ecc.)
- * Prima e seconda guerra mondiale
- * Olocausto
- * Bibliografie relative ai progetti presenti nella scuola (la salute, l'ambiente, ecc.)

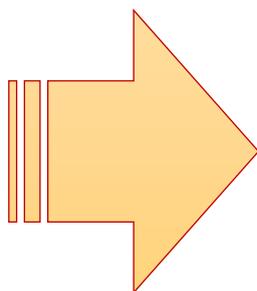
La biblioteca partecipa inoltre alle diverse iniziative proposte dall'amministrazione provinciale e dall'Ufficio Biblioteche.

La biblioteca è sempre aperta come ambiente di lavoro ai fini di ricerca, come luogo di lettura e per visionare le novità editoriali.



FORMAZIONE DELLE CLASSI

Le classi sono fondamentali per garantire a tutti gli alunni/e pari opportunità e devono essere equilibrate e omogenee. Per questo motivo la formazione dei gruppi classe avviene seguendo scrupolosamente i seguenti criteri:



- Nella scuola primaria i gruppi classe definitivi si formano dopo un iniziale periodo di osservazione.

**Don
Milani**



- Nella scuola secondaria la commissione forma i gruppi classe in base alla documentazione fornita dalla scuola primaria nel rispetto dei criteri elencati.

L. da Vinci





LA VALUTAZIONE

Per valutazione si intende la riflessione sull'efficacia degli interventi educativo-didattici in conformità alle finalità e agli obiettivi dichiarati nel PTOF e resi operativi dai Consigli di Classe. La valutazione verifica le tappe evolutive dell'alunno e orienta le successive scelte didattiche.

Gli elementi che concorrono a disegnare i profili individuali sono le competenze, le capacità e le conoscenze di ciascuno, ma anche i comportamenti e gli atteggiamenti conseguenti all'adeguamento ai valori fondanti dell'istituto.

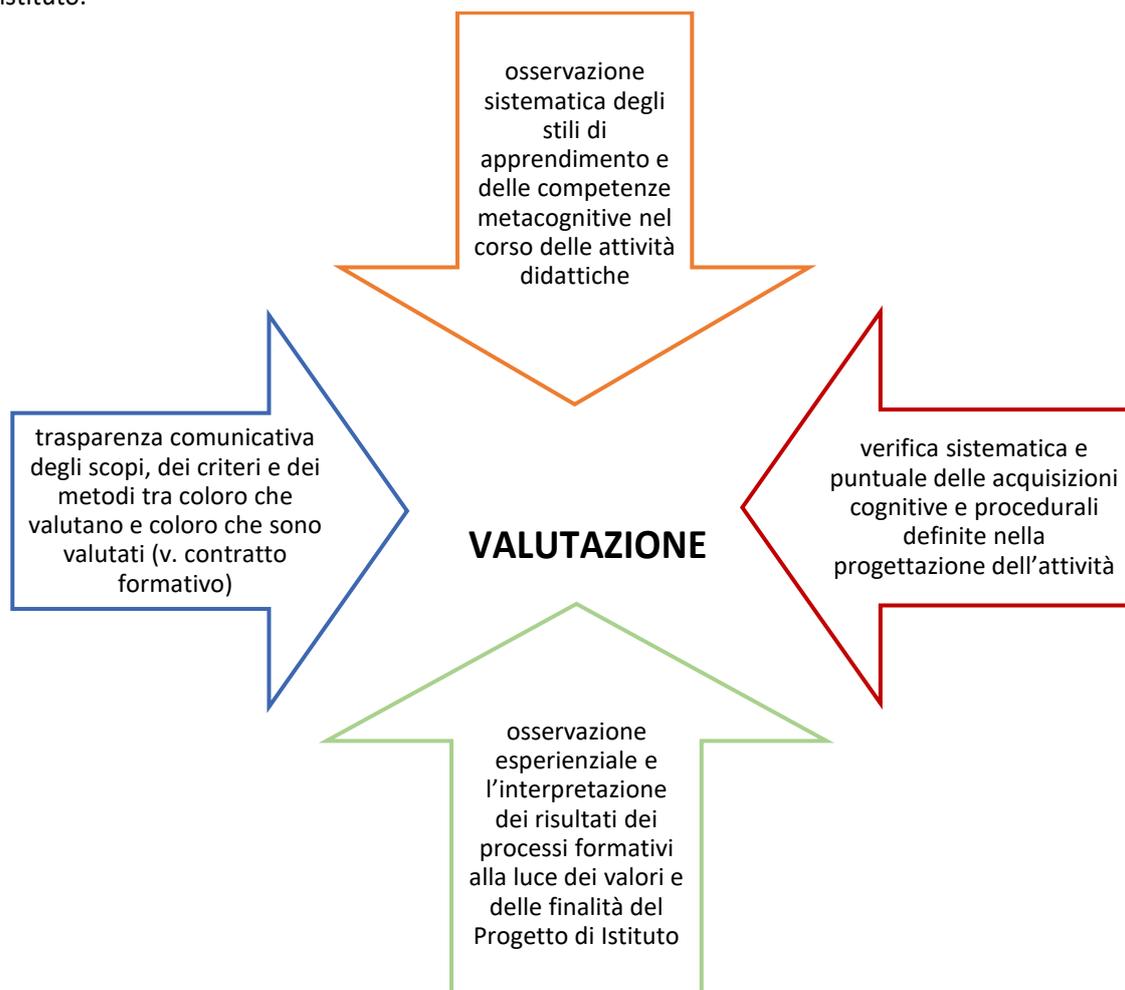


Figura 7 Il processo della valutazione formativa

I criteri valutativi delle singole discipline sono concordati dai docenti nei gruppi di materia in relazione agli obiettivi indicati nel PTOF. Questi obiettivi e criteri valutativi sono sempre tenuti presenti, anche se ogni classe segue una programmazione specifica nel rispetto delle esigenze peculiari della classe stessa.

Per la valutazione di alunni in situazione di svantaggio o stranieri sono individuati criteri particolari (v. progetto integrazione e intercultura).



PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

I docenti dell'istituto seguono le proposte di aggiornamento offerte dagli enti del territorio a seconda degli interessi personali e della specificità delle discipline che rappresentano, ma considerano fondamentali le occasioni di formazione organizzate all'interno dell'Istituto.

La formazione interna scaturisce da un'attenta analisi dei bisogni della scuola, per riflettere sui grandi cambiamenti sociali e sulle innovazioni scientifico-tecnologiche, per indirizzare e supportare le scelte didattiche e organizzative dei docenti.

Nel corso degli anni le attività di formazione specifica hanno riguardato corsi d'aggiornamento relativi alla cittadinanza e coesione sociale, rivolti all'integrazione di alunni ADHD e allo studio di metodologie d'intervento didattico nei casi di DSA, alla didattica inclusiva, all'educazione alla salute; altri hanno riguardato l'innovazione della metodologia didattica, il problem solving, il cooperative Learning, l'autovalutazione e l'innovazione in ambito informatico.

Da quest'anno la formazione interna degli insegnanti è rivolta principalmente all'uso della piattaforma e-learning "Chamilo", alla didattica inclusiva e prevede l'intervento di un gruppo di lavoro specializzato che affronti le problematiche legate ai rapporti interpersonali tra le diverse componenti scolastiche.

Attraverso la piattaforma e-learning il docente può sperimentare nuovi percorsi didattici con la classe (negli ultimi tre anni due classi lavorano con il Tablet) e lo studente ha la possibilità non solo di approfondire l'apprendimento disciplinare ma anche di acquisire una diversa metodologia di lavoro attraverso un approccio collaborativo; inoltre lo scopo è quello di introdurre lo studente all'uso di diverse modalità di lavoro/studio utilizzando la rete internet in un ambiente sicuro e controllato.

Il percorso di formazione sulla didattica inclusiva ha come obiettivo quello di promuovere un clima di classe positivo, ponendo l'attenzione sui bisogni ed interessi di ognuno, sulla comprensione e sull'accettazione dell'altro; promuovere inoltre comportamenti non discriminatori, bensì il senso di appartenenza al gruppo e valorizzare le differenze (vedi immagine sotto).

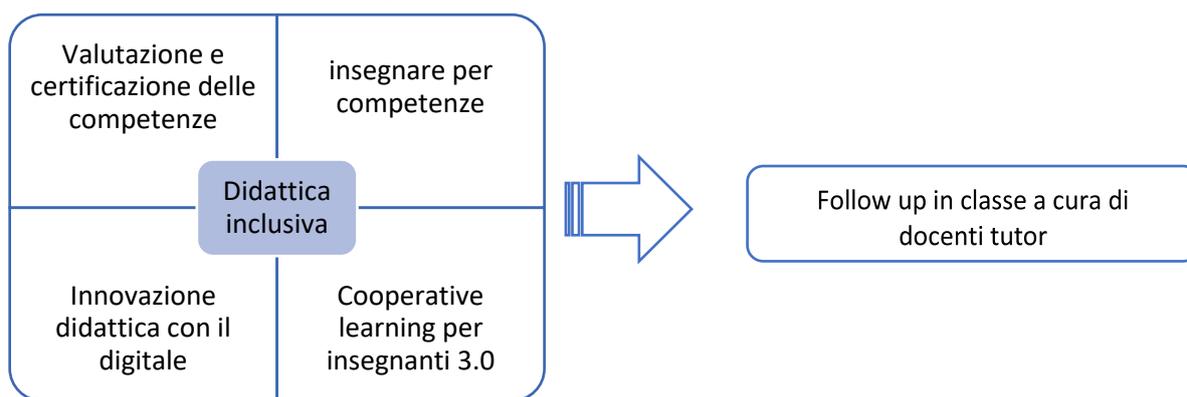


Figura 8 Il percorso formativo relativo alla didattica inclusiva previsto per i prossimi due anni



STAFF DI DIREZIONE

**Dirigente
scolastico**

Prof.ssa Nicoletta Costa

**Collaboratore
vicario**

Prof.ssa Ada Duca

Collaboratori

Scuola primaria Don Milani

**Scuola secondaria di I grado L. da
Vinci**

Prof.ssa Daniela Monese,

Prof.ssa Claudia Dotti

Fiduciaria

Renata Mantoan

Collaboratrice

Paola Marcelli

Funzioni obiettivo

Aree F.O.		
Coordinamento e Valutazione del PTOF	Egle Masera, Renata Mantoan	Prof.ssa Claudia Dotti, Prof. Diego Azzolini
Continuità	Giorgia Muratori	Prof.ssa Cinzia Nave
Nuove tecnologie Sito Web dell'Istituto	Ida Melodi Michaela Bove	Prof.ssa Rosa Barbagallo
Intercultura	Giovanna Giaquinto	Daniela Monese
Orientamento		Prof.ssa Mantoan Daniela

Organico amministrativo

Segretaria scolastica

Monica Murer (contabilità)

Assistente Amm.vo

Silvia Coppe (docenti L. da Vinci)

Assistente Amm.vo

Elisa De Battisti (gestione acquisti)

Assistente Amm.vo

Michela Vidoni (gestione alunni)

Assistente Amm.vo

Silvana Belli (docenti Don Milani)

Assistente Amm.vo

Sara Bimbato (gestione personale)



GLI ORGANISMI DELL'ISTITUTO

**DIRIGENTE SCOLASTICO
CONSIGLIO DI PRESIDENZA**

(Dirigente scolastico - un vicario - un coordinatore di plesso per scuola primaria - due collaboratori).

COLLEGIO DOCENTI

(Dirigente scolastico- tutti i docenti)

COMITATO VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

(Dirigente scolastico - 3 docenti)

COMMISSIONE AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

(Dirigente scolastico - 6 docenti)

ORGANO DI GARANZIA

(Dirigente scolastico - 2 docenti- 2 genitori)

RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

CONSIGLIO DI BIBLIOTECA

(Dirigente scolastico - Direttrice di biblioteca, Bibliotecaria, 3 docenti)

COMMISSIONE MENSA

(2 docenti, 1 genitore)

COMMISSIONE INTERCULTURA

(Dirigente scolastico - 2 docenti)

ADDETTI ALL'EMERGENZA

(due per piano)

PERSONALE AMMINISTRATIVO

(segretaria - quattro assistenti di segreteria)

PERSONALE AUSILIARIO

(2 custodi – 8 bidelli)

RSU

(3 rappresentanti)



ELENCO DEGLI ALLEGATI

Organigramma d'Istituto
Attività degli organismi della scuola
Piano di Miglioramento
Curricoli d'istituto
Regolamenti d'istituto